

# i diritti del lavoro del *vpod*

ssp  vpod

Organo del Sindacato dei servizi pubblici  
Numero 3, giovedì 23 marzo 2017



**Sabato 25 Marzo**

**Festa multietnica per la giustizia sociale e contro la xenofobia**

Capannone delle feste Lugano-Pregassona

# Programma festa multietnica – Sabato 25 Marzo 2017

## Capannone Pregassona-Lugano, Via Ceresio 25

(organizzazione Sindacato VPOD e PS Lugano)

### Ore 15 apertura al pubblico della Festa Bancarelle:

Associazione Colombiana Viva mi tierra, Associazione Firdaus, Associazione culturale bosniaca Bosona, Associazione inquilini, Associazione Insieme per la pace, Associazione Ticino 41, Baudino Marco (che cura animazione Festa), Bottega del mondo Lugano, Centro Imam Ali Viganello, Comunità Bahai, Comunità islamica nel Cantone Ticino, Giubiasco, Negozio Leggero Lugano, Prodotti Ticileni, PS Lugano, Rancho folclorico de Portugal, SOS Lugano, Tangawisi Georgette, VPOD

### Ore 16.30-17.30 dibattito “Disoccupazione di lunga durata: come combatterla?”

Relatori: Felix Lutz, UMA Sezione del lavoro Canton Ticino Sabrina Antorini Massa, responsabile della Divisione Sostegno della Città di Lugano; Raoul Ghisletta, deputato PS/segretario VPOD + testimonianze rappresentanti associazioni Soccorso operaio svizzero e comunità. Moderatrice: Nina Pusterla, vicepresidente PS Lugano

### Ore 18.00-21 aperitivo, cena

1. Cibo latinoamericano - Associazione Colombiana Viva mi tierra, Paradiso
2. Cibo persiano – Casa della cultura persiana, Lugano
3. Cibi africani – Associazione Ticino 41, Giubiasco
4. Cibi bosniaci - Associazione culturale bosniaca Bosona, Mezzovico
5. Cibi palestinesi – Associazione Palestina, Lugano
6. Cibi aleviti – Centro culturale aleviti, Cadro
7. Cibi portoghesi - Rancho Folclorico de Portugal, Lugano
8. Cibi cileni – Prodotti Ticileni di Ines Alarcon, P. Tresa
9. Cibi siriani – Nissaa Al Amal (Le donne della speranza)

### Ore 20.00 danze folcloristiche

- 1) Associazione colombiana Viva mi terra: il gruppo è formato da 12 ballerini
- 2) Lettura di quattro poesie scritte in lingua italiana organizzato dai ragazzi della Comunità Islamica nel Canton Ticino
- 3) Associazione culturale bosniaca Bosona
- 4) Rancho folclorico Regioes de Portugal: gruppo nato nel 2010 a Lugano, che offre esibizioni del folclore portoghese con costumi e danze tipiche. È accompagnato dal gruppo “Sempre a Rufar”, che suona dei tamburi tradizionali che portano tanto entusiasmo ed allegria.

**Ore 21.00 gruppo musicale portoghese “Estrelas do Norte”:** questo gruppo ticinese, formato alcuni anni fa da Jorge Esteves, José Carlo Rua, Luis Rua e Ricardo Lima, suona musica da ballo portoghese.

**Ore 22.00 concerto del trio “Goran Rango and Friends”:** il trio luganese di musica balcanica è formato da Goran Stojadinovic (cantante e fisarmonicista), Ivan Antunovic (chitarrista) e Ilier Kriekurti (percussioni).

**Ore 23.00 chiusura della festa**

Sabato  
**25**  
marzo

Entrata  
libera

## FESTA PER LA GIUSTIZIA SOCIALE E CONTRO LA XENOFOBIA CAPANNONE DELLE FESTE LUGANO-PREGASSONA, VIA CERESIO 25

**Ore 15.00:** Apertura della Festa – Bancarelle africane, bosniache, colombiane, artigianato, cultura, prodotti leggeri, solidarietà

**Ore 16.30:** Dibattito “Disoccupazione di lunga durata: come combatterla?”

**Ore 18-21:** Aperitivo e cena multietnica: cibi africani, aleviti, bosniaci, colombiani, palestinesi, persiani e portoghesi

**Ore 20:** Danze folcloristiche: Associazione colombiana *Viva mi terra*; Associazione culturale bosniaca Bosona; Rancho folclorico Regioes de Portugal

**Ore 21:** Concerto del quartetto portoghese “Estrelas do Norte”

**Ore 22:** Concerto del trio balcanico “Goran Rango and Friends”

La discussione generale sul mandato cantonale (risultato formalmente non corretto) alla ditta di sicurezza Argo 1 (al centro di indagini per reati legati al terrorismo fondamentalista e allo sfruttamento di lavoratori) ha rilanciato la necessità di mettere un termine alle esternalizzazioni di servizi da parte dello Stato.



di Raoul Ghisletta, segretario VPOD Ticino

Il Sindacato VPOD aveva già combattuto nel 2013, con un referendum vincente, l'esternalizzazione di parte della sicurezza del Penitenziario cantonale: ancora oggi molti sono felici per questa decisione, che probabilmente ha evitato guai seri al Cantone. *“Gli agenti privati –scrivevamo- sono spesso servi di due padroni: da un lato le loro ditte che ricercano il profitto e dall’altro la legge e lo Stato che li incarica di svolgere compiti delicatissimi. Questa ambivalenza crea sovente situazioni di disagio, di incomprensioni e di effetti perversi che sono ben lontani dagli obiettivi di risparmio e di efficienza promossi dai fautori delle privatizzazioni.”* Il caso Argo 1 ne è l'esempio lampante.

Per questo motivo, con i granconsiglieri Bang, Beretta Piccoli, Delcò Petralli, Fonio, Jelmini, Lepori, Mattei, Merlo, Pugno Ghirlanda e Storni, in una recente mozione chiediamo al Consiglio di Stato di internalizzare i servizi di sicurezza e di pulizia presso gli uffici e le strutture cantonali per:

- combattere i rischi di infiltrazione, furti e fughe di informazioni che possono avvenire nel caso di ditte esterne operative presso gli uffici e le strutture dello Stato, ditte che impiegano sovente personale fluttuante e poco controllabile;
- garantire condizioni di lavoro socialmente decenti: salari adeguati, contenimento dei contratti su chiamata, copertura adeguata delle assicurazioni sociali, attuazione del principio costituzionale della parità dei sessi. Si tratta di fare in modo che questi impieghi siano attrattivi per il personale residente in Ticino e contribuiscano a consolidare i redditi dei ceti medio bassi di questo Cantone.

### Non dimentichiamo gli ausiliari!

Con i medesimi parlamentari abbiamo poi chiesto al Governo, tramite una seconda mozione, di non dimenticarsi delle condizioni di lavoro del migliaio di ausiliari cantonali, tra cui molte donne.

Pensiamo infatti sia necessaria una revisione del Regolamento sul personale ausiliario:

- che riprenda i parametri basilari della nuova scala stipendi cantonale;
- che riprenda le protezioni a favore di collaboratrici e collaboratori già previste per i dipendenti assoggettati alla LORD;
- che, in caso di disdetta del rapporto di lavoro da parte dello Stato, preveda la possibilità di attivare una procedura di conciliazione, come avviene per tutti i lavoratori sottoposti al diritto privato e per i lavoratori sottoposti alla LORD;
- che regoli la problematica dei contratti a catena e dei termini di preavviso da ottemperare nel caso di non rinnovo, come pure di modifiche del grado d'occupazione e di altre condizioni contrattuali (modifiche che vanno preavvisate per tempo in modo da rispettare i diritti del dipendente).

**Gerda Ritzman (paper artist)**  
Tuttocarta

Galleria amici dell'arte  
Via Leoncavallo 15  
Brissago

Fino al 29 Aprile 2017  
ma - ve: 15.00 - 17.30  
sabato: 10.00 - 11.30



4	VPOD aiuta
5	Spunti per la scuola che verrà
9	Temi caldi per i dipendenti dell'EOC
10	Sì al consolidamento dell'AVS
11	A favore del personale delle istituzioni sociali
12	Compromesso AVS alla lente dell'USS
13	La VPOD omaggia le donne
14	20 anni di Legge parità
16	Assemblea dei delegati VPOD
18	Lotte sindacali nel mondo
19	Cena di solidarietà in memoria di Loredana Schlegel
20	Appello Alptransit
21	Offerte di lavoro
22	Servizi
23	Multi VPOD
24	Aderire al Sindacato è semplice

### In breve

## Protesta contro 60 licenziamenti a Berna

Il Sindacato VPOD protesta contro il licenziamento di sessanta persone nell'Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione del Dipartimento federale delle finanze. Queste persone saranno esternalizzate. Molti di loro svolgono un lavoro relativamente poco qualificato e sono tra i 55 e i 63 anni. Il Sindacato VPOD chiede di fermare questa esternalizzazione socialmente insostenibile.



## Il Sindacato VPOD ti aiuta: risarcimento per licenziamento abusivo

Una socia del Sindacato Vpod che lavorava quale assistente di studio medico nel Mendrisiotto ci ha contattati a seguito di un licenziamento da parte della titolare dello studio medico presso il quale lavorava. La dottoressa in questione ha infatti licenziato la dipendente accusandola di essere troppo espansiva e simpatica con i pazienti.

La datrice di lavoro non voleva pagare nè il periodo di disdetta di due mesi, nè gli arretrati di ore supplementari e vacanze maturate e dovute alla dipendente con il pretesto che il rapporto di lavoro si doveva interrompere con effetto immediato.

Il Sindacato VPOD ha cercato di trattare con la datrice di lavoro e di far riconoscere alla dipendente quanto le spettava. Davanti al rifiuto di accettare le nostre richieste abbiamo proceduto a inoltrare un'istanza in

pretura, chiedendo anche un indennizzo per licenziamento abusivo.

Dopo alcuni mesi, la vicenda ha visto il Giudice dar ragione al Sindacato e stabilire che alla dipendente fosse riconosciuto il pagamento di due mensilità per il periodo di disdetta, come pure il pagamento delle vacanze non godute e delle ore supplementari lavorate nel corso degli anni precedenti.

Il Giudice ha inoltre accolto la richiesta di risarcimento per il danno subito a seguito del licenziamento abusivo e ha ingiunto alla datrice di lavoro di pagare due mensilità aggiuntive.

La giustizia ha quindi fatto il suo dovere... e ha per fortuna stabilito che essere gentili ed espansivi con i pazienti non è un motivo valido per un licenziamento immediato!

## Le bugie, qualche volta, hanno le gambe corte

**I cittadini di Mendrisio, il 5 marzo scorso, hanno travolto la proposta delle Autorità comunali. Con 2589 voti (56.5%) contro 1991, hanno infatti affossato la trasformazione delle Aziende industriali di Mendrisio (AIM) in società anonima.**



di Graziano Pestoni,  
presidente USS Ticino

È stata una vera battaglia. Da un lato vi era il Municipio in corpore, con l'incomprensibile complicità del rappresentante della sinistra, e la stragrande maggioranza del Consiglio comunale. Dall'altro lato le forze progressiste, qualche coraggioso consigliere di altre formazioni e la cosiddetta società civile. Il messaggio municipale, come si ricorderà, non si limitava a prevedere la trasformazione delle AIM in SA; esso prevedeva la possibilità di cedere parzialmente o totalmente le azioni al privato. Le argomentazioni dei fautori della SA erano le solite. Un'azienda pubblica non è adeguata ad attività sul mercato; nel caso specifico, non avrebbe la necessaria capacità di gestire le complesse problematiche del settore energetico. In altre parole, rimanendo sotto la responsabilità del Municipio e del Consiglio comunale e, in ultima analisi dei cittadini, sarebbe stata condannata al fallimento. La discussione ha assunto toni drammatici. Come, nel 1997 e nel 1998, quando si sono trasformate le PTT e le FFS. Anche allora gli argomenti erano gli stessi. Per affrontare con efficacia la concorrenza internazionale (che, detto per inciso, era inesistente poiché le regie federali avevano il monopolio nel loro rispettivo campo di attività), i fautori di quelle trasformazioni paventavano grandi disastri. Disastri puntualmente avvenuti, che costatiamo ogni giorno, in seguito alle privatizzazioni. Privatizzazioni e liberalizzazioni stanno creando problemi in tutto il mondo, in quanto l'obiettivo di un'azienda privatizzata non è più quello di fornire un servizio alla collettività, bensì quello di distribuire dividendi agli azionisti.

I fautori della SA hanno quindi focalizzato la loro campagna sui ricatti (se non passa la SA dovremo licenziare una parte del personale), le minacce (aumenteremo le imposte) e le bugie. Hanno dimenticato che nel nostro Paese i cittadini, contrariamente a buona parte della clas-

se politica, sono molto sensibili al servizio pubblico. Essi sanno che la qualità di vita dipende anche da quanto offre la collettività: acqua potabile, energia, trasporti pubblici, servizi amministrativi e postali, servizi sanitari, scuole. E praticamente ogni volta che ne hanno avuto la possibilità i cittadini lo hanno dimostrato, anche nelle urne.



## Audit nel DSS/asilo e nell'Ufficio migrazione

Le polemiche politiche infiammano attualmente il Ticino, sia per quanto riguarda il mandato diretto alla ditta di sicurezza Argo, che è stato attribuito dal capo del Dipartimento Sanità e Socialità (DSS) nel settore dell'asilo, sia per quanto riguarda i reati commessi da alcuni funzionari nell'ambito della concessione di permessi (Ufficio della migrazione). Con una mozione i deputati Raoul Ghisletta e Ivo Durisch hanno chiesto al Governo di fare piena luce tramite audit esterni sia sull'organizzazione amministrativa, sia sulla gestione del personale e sugli aspetti contrattuali. Fare chiarezza deve permettere di superare i problemi di fondo evidenziati dagli scandali.

## Il teatro delle riforme: protagonisti e comparse

**Più che alla scuola che c'è o a quella che verrà, ho pensato spesso alla scuola che non c'è, ho cercato di ragionare, e di scrivere, tenendo sempre ben presente un orizzonte di possibilità, una dimensione ideale, un'idea limite che credo sia importante custodire e coltivare, anche se spesso le condizioni concrete rendono difficile la sua realizzazione.**



di Lina Bertola, docente IUFFP e filosofa

Dopo aver detto e scritto molto attorno al senso della scuola, sento oggi il bisogno di allargare lo sguardo, di approfondire temi legati più in generale alla cura della vita, all'attenzione al valore della nostra esistenza e della nostra convivenza: la relazione all'altro, il sentimento di appartenenza, il rapporto tra il disincanto, così diffuso oggi (un disincanto pervasivo, che nasce da sentimenti di impotenza e di arrendevolezza di fronte a un mondo su cui sentiamo di non avere presa) e la speranza, la speranza in una felicità comunque possibile, non certo l'allegria dell'attimo fuggente, ma, seguendo il messaggio della saggezza antica, la felicità come trama di una vita intera, una vita che sboccia, che può sbocciare nelle sue potenzialità. Riflettere su questi temi non è però che un altro modo per continuare a pensare al tema dell'educazione.

### L'esperienza della conoscenza

Interrogarci sul nostro modo di abitare la vita, pensare a come vivere per stare bene al mondo assieme agli altri, significa anche riflettere su ciò che abita la scuola, su ciò che nutre il cuore della scuola, e cioè l'esperienza della conoscenza. Desidero sottolineare il termine *esperienza*, l'incontro personale con i *contenuti* del sapere, il vissuto in cui accade l'insegnamento/apprendimento.

Esplorare i sentimenti della vita è un altro modo per pensare all'educazione, anche perché qualche volta, purtroppo, la scuola trascura la dimensione del sentire. Ma è proprio qui che nasce l'esperienza del senso, del significato della conoscenza come comprensione: un'esperienza di senso troppo spesso sacrificata nell'urgenza di apprendere conoscenze utili, anzi competenze, come vedremo.

Quando dico che la scuola sembra non coltivare abbastanza l'educazione del sentire non penso agli aspetti della socializzazione, legati alla scuola come luogo d'incontro; lo ribadisco, quando parlo di educazione del sentire penso, *in primis*, ai contenuti, all'esperienza del sentire "*dentro*", sottolineo dentro, l'esperienza della conoscenza.

Ho sempre cercato di mettere in evidenza come l'educazione, che è sempre educazione al valore, possa avvenire soprattutto dentro la conoscenza. E ciò anche per contrastare l'idea di una distinzione, a mio avviso impropria e fuorviante, tra istruzione e educazione.

Credo sia importante essere coscienti di come l'educazione all'etica, allo star bene al mondo assieme agli altri, possa avvenire proprio dentro l'esperienza della conoscenza.

Se fossimo un po' più attenti a tutto quello che viviamo mentre insegniamo e mentre impariamo, se prestassimo maggior attenzione a ciò che passa attraverso questa esperienza, forse non avremmo bisogno di tante giornate di sensibilizzazione! Dico spesso che non impariamo nulla senza emozionarci, perché ogni vera comprensione è nutrita da un'emozione. Forse quello che manca è una grammatica della vita che permetta di leggere questo vissuto nella sua pienezza esistenziale.

### Utilità o finalità?

Il clima culturale non invita certo a coltivare questa sensibilità, al contrario, incoraggia, con forza e con insistenza, la rappresentazione di un sapere utile, che sappia esibire il valore della sua utilità, della sua spendibilità.

Ma valorizzare il sapere nella sola dimensione della sua utilità significa privarlo del suo senso, privarlo della possibili-

tà di pensare innanzitutto a quelle *finalità* educative che lo rendono *sceglibile* nel panorama delle conoscenze possibili. Pensare al senso diventa quasi impossibile, perché ciò che è utile non può esprimere un suo valore intrinseco: una cosa utile è sempre un mezzo, un mezzo per qualcos'altro.

Il clima utilitaristico, di cui spesso anche i docenti sono prigionieri se non addirittura complici, comporta un approccio riduttivo alla conoscenza; l'approccio utilitaristico alla vita, che penetra anche nella scuola, e non solo per le aspettative del mondo esterno, comporta un impoverimento dell'esperienza di sé come persona, dell'esperienza di sé come persona nel *comprendere* il mondo.

Un sintomo di tutto ciò mi sembra stia anche nella questione delle *competenze*, nella traduzione, o meglio nella trasposizione dei contenuti di sapere, degli apprendimenti, in competenze.

Su questo tema il dibattito è ampio, e senz'altro possono esserci argomenti a favore delle competenze, perlomeno per quanto attiene alla descrizione degli apprendimenti degli allievi. Resta però il fatto che declinare il sapere su situazioni della vita quotidiana, o su problemi da saper affrontare e saper risolvere, trascura e addirittura scavalca la possibilità di percepire tutto il valore di una conoscenza a prescindere dalla sua utilità. In questo approccio diventa impossibile, come dicevo, interrogarsi su un orizzonte più ampio di *finalità*.

Comprendere significa che una conoscenza, prima di essere utile per affrontare un problema o una situazione, a prescindere, appunto, dalla sua auspicabile utilità, deve pur significare qualcosa per me. La comprensione, la vera comprensione parla il linguaggio del senso.

Fare un'esperienza conoscitiva, lenta e forse faticosa, e dire "che bello", senza pensare subito a come utilizzarla: ecco, quella bellezza può avere una profonda ricaduta etica sulla mia vita. Bello e buono e perciò anche vero, di quella verità che nasce in noi, nell'essere veri: bello e buono, dicevano gli antichi che parlavano della conoscenza come *scrittura nell'anima*.

Continua a livello cantonale la riflessione sulla proposta di riforma della scuola dell'obbligo formulata dal DECS. Noi docenti VPOD ci siamo già espressi tramite il documento emanato dalla nostra AG del 7 febbraio, inviato al Dipartimento e consultabile sul sito Web sindacale. In estrema sintesi questo riafferma con forza la bontà dei principi guida del modello proposto e la necessità di sostenerli in un momento in cui una parte consistente del mondo politico cantonale sembrerebbe volerli cancellare. Proprio per questo nella nostra presa di posizione abbiamo deciso di dare maggiore spazio e rilievo a quelli che riteniamo essere i cambiamenti minimi e indispensabili affinché questa riforma possa accedere all'indispensabile fase di sperimentazione con il sostegno di molti docenti e, quindi, con una certa possibilità di riuscita. Poco spazio, ribadisco per scelta consapevole, abbiamo lasciato nel documento ai discorsi di fondo sul ruolo della scuola nella società e di quello del docente all'interno della medesima. Le riflessioni non sono certo mancate e nemmeno sono terminate. Anche per questo ci siamo fatti promotori, attraverso il Forum delle associazioni magistrali, della giornata di approfondimento del 22 febbraio La scuola che c'è e quella che verrà. Ed è proprio ascoltando l'intervento della filosofa e docente di filosofia Lina Bertola, conosciuta ed apprezzata da tempo, che ci siamo resi conto dicome questo costituisca la sintesi di tante discussioni fatte. Abbiamo così chiesto all'autrice l'autorizzazione alla pubblicazione della traccia del suo intervento il quale, a nostro avviso, rappresenta un vero manifesto-guida per una scuola pubblica di qualità.

Adriano Merlini, presidente docenti VPOD Ticino

## Il piacere della conoscenza

È importante dar voce anche al vissuto che accompagna e che rende possibile la comprensione, riconoscere i luoghi dell'anima in cui il sapere diventa piacevole e soprattutto diventa *desiderabile*. La dimensione del desiderio è fondamentale nella vita, ma come ben sappiamo, oggi il desiderare appare troppo spesso orientato e risucchiato nel consumo e in questo modo è per sempre tradito nella sua forza vitale di cui è archetipo Eros. Figlio di povertà ed espediente, della mancanza e insieme della capacità di superarla, Eros rappresenta l'inquietudine esistenziale per cui noi non siamo mai soltanto quello che siamo.

È importante riflettere di più su queste cose, avviando in aula un metadiscorso, un discorso condiviso su quello che sta accadendo, in noi e tra di noi, mentre impariamo.

Come dicevo poco fa, c'è tutta una grammatica della vita da inventare a scuola.

Aristotele, nell'*incipit* della sua *metafisica* scrive che l'uomo è per natura proteso alla conoscenza e di ciò è prova il piacere per le sensazioni; dai sensi al senso, alla comprensione e alla contemplazione della verità.

Oggi anche le scienze cognitive, le neuroscienze, cidicono come il corpo sia il territorio delle emozioni e mostrano il loro valore cognitivo, manoi siamo ancora prigionieri di un profondo retaggio culturale che ha reso sempre difficile l'intreccio di ragione e sentimenti: un incontro mancato, o perlomeno assai problematico.

In più, un altro aspetto tipico della nostra cultura agisce sul modo stesso di concepire la ragione. Oggi viviamo in un contesto in cui la ragione ha abbandonato lo sguardo forse un po' metafisico della ragionevolezza -che presta attenzione anche alla bellezza, all'eleganza delle argomentazioni- per assumere il volto di una razionalità tecnica.

Oggi pensiamo perlopiù dentro il pensiero di una razionalità calcolatrice che esprime il suo valore e la sua forza nella capacità di risolvere problemi nel modo più efficace, più economico possibile. Si capisce allora perché la domanda "che senso ha la scuola" resti una domanda non pronunciata, proprio perché non pensata. E' una domanda difficile anche solo da pensare. La domanda pensata allora non può essere che questa: *a che cosa serve la scuola?*

E' una domanda che ci invita a mettere l'accento su *come fare* scuola, scavalcando, lasciando nell'ombra, sullo sfondo, la questione "*che cosa è*" scuola, ovvero la questione dei contenuti e delle finalità.

Ed è proprio questo che accade oggi, mi pare, non solo nel progetto *La scuola che verrà* ma pure nel ragionare sulla scuola che c'è.

Questa *forma mentis* ovviamente investe tutto il nostro modo di pensare la realtà, la respiriamo ovunque, ma per questo è importante esserne consapevoli, soprattutto come insegnanti.

Dobbiamo cercare di liberarci da queste gabbie del pensiero, dobbiamo imparare a pensare altrimenti, perché pensare altrimenti alla realtà è possibile. Dico spesso: c'è un altro mondo, ed è in questo.

## La necessità di un altrove

Ci sono poi altri aspetti nel nostro clima culturale, di cui credo sia necessario tener conto per poter meglio comprendere, ed eventualmente contrastare, il modo attuale di pensare la scuola. Ci sono altri elementi che ostacolano la domanda fondamentale sul senso della scuola, sulla sua *essenza*.

Essenza può apparire parola sospetta, forse troppo metafisica, ma qui la uso solo nel suo senso epistemologico come approccio alla comprensione della realtà: molto semplicemente, l'essenza di una cosa è ciò per cui quella cosa è quello che è.

E allora vorrei riallacciarmi ad alcune considerazioni illuminanti sulla realtà, o meglio, sul nostro rapporto con la realtà, considerazioni del filosofo controcorrente sloveno Žižek: Sul mercato attuale troviamo (...) il caffè senza caffeina, i dolci senza zucchero, la crema senza grassi, la birra senz'alcol, poi c'è la ridefinizione della politica come amministrazione tecnica, che è politica senza politica, fino al tollerante multi-

culturalismo liberale odierno che non è altro che esperienza dell'altro deprivato della sua alterità. La realtà virtuale non fa che generalizzare questa pratica di offrire un prodotto *privo delle sue qualità*: la stessa realtà, conclude Žižek, è privata della sua sostanza, dello zoccolo duro e resistente del reale.

Sul tema della realtà virtuale tornerò più avanti. Per il momento anticipo solo che dobbiamo stare molto attenti alle sirene tecnologiche che ci parlano di aumento della sensibilità reso possibile dalle nuove tecnologie.

Riprendo le parole di Žižek: restare in contatto con lo zoccolo duro e resistente del reale, con la sostanza del reale, significa provare a pensare a che cosa sia, o possa essere, la scuola nella sua essenza.

E allora mi pare di poter dire che la scuola coltivi, da sempre, seppur in modo diverso nelle varie epoche, e in modo più o meno esplicito, un progetto di umanità.

Scuola, nella sua essenza, è progettualità vissuta, impegno a coltivare e a vivere il "viaggio verso se stessi": quel *viaggio verso se stessi* con cui mi piace definire l'educazione. L'educarsi, nella forma riflessiva che meglio esprime ciò che realmente accade.

Proprio per questa sua progettualità, nella sua essenza, scuola non può che essere sguardo critico nei confronti dell'esistente, capacità e impegno a leggere le spinte antieducative presenti nella realtà, e non solo a leggerle, ma pure capacità, volontà di resistere, di resistere contro ciò che impedisce o ostacola il progetto, l'idea di umanità che la anima.

Laddove ci sia adesione acritica al reale, arrendevolezza nei confronti dell'esistente, disincanto, lì non può esserci scuola.

Oppure, c'è una scuola senza scuola.

Faccio alcuni esempi: Il giardino di Epicuro, una scuola del vivere bene, per curare le malattie provocate dalla società; attualissima la lettera a Meneceo, che sembra racconti le nostre sofferenze di oggi, le nostre paure, le nostre prigioni consumistiche, ma che indica anche il cammino per una vera libertà interiore.

Oppure potrei citare il caso credo più radicale di un'educazione che si proponga completamente in alternativa ai mali della società, l'educazione di Emilio raccontata da Rousseau. Come ben sappiamo, Emilio viene educato lontano dal mondo, in un *altrove* incontaminato.

E' bella questa idea dell'*altrove*. Come ho più volte sostenuto, a dispetto dell'ansia di stare al passo con i tempi e con i suoi linguaggi, a dispetto del malinteso pedagogico di partire dagli interessi degli allievi, la scuola deve saper stare anche un po' *altrove* rispetto al mondo esterno e alle sue istanze contro educative; ma su questo *altrove* che abita la scuola tornerò tra breve.

Per finire porterei l'esempio di un'esperienza a me molto cara, e forse nel seguito avrò modo di dirvi perché, e cioè la scuola di Barbiana di don Milani, anni Sessanta, quella lettera alla professoressa davvero illuminante, scritta dai ragazzi per rispondere alle critiche del mondo esterno pieno di pregiudizi e discriminazioni, una scuola *altra*, che fu un vero e proprio atto di resistenza verso una scuola definita un ospedale che cura i sani e respinge i malati.

## Nella società partendo dall'individuo

Le due scuole evocate dalla lettera di don Milani permangono sottotraccia, a ricordarci la duplice anima della scuola: una duplice anima forse ineludibile, perché la sua essenza di progetto educativo, attento, critico, capace di resistere, deve fare i conti con l'aspetto istituzionale che spesso parla anche un altro linguaggio, quello della normalizzazione, dell'omologazione. Il progetto diventa allora quello di preparare i giovani a inserirsi nella società.

Tutto ciò ovviamente è comprensibile, ma il dilemma esiste, e credo esista oggi più che mai. Come confermato da recenti studi sul mondo giovanile, credo che l'impegno educativo nel prepararli a star bene al mondo insieme agli altri, a esprimere il proprio esserci, la propria verità, non sia proprio compatibile con il bisogno di imparare a funzionare bene nei meccanismi della società; o lo possa essere, solo al prezzo di profonde sofferenze.

Cito, molto sinteticamente, le analisi del filosofo e psicoanalista argentino Miguel Benasayag.

Alcuni anni dopo aver descritto le passioni tristi in un libro che a quanto mi risulta molti insegnanti hanno letto e apprezzato, Benasayag è tornato recentemente sul tema con un'analisi delle cause di quella che appare oggi come la più diffusa forma di sofferenza tra i giovani, e cioè la solitudine: sempre collegati, in una gara perenne a chi ha più amici in rete, ma soli. L'elemento interessante dell'analisi è che la rottura dei legami da cui deriva questa solitudine e questa sofferenza è innanzitutto, fondamentalmente, una rottura, una perdita del legame con se stessi, una rottura con ciò che ci fonda, una rottura con gli strati profondi che strutturano il nostro essere. E questo sarebbe dovuto, semplifico molto, alle grandi pressioni della società, alla cultura della performance, che agisce profondamente sulla costruzione di identità per così dire artificiali, costruisce artefatti; identità *modulari* del tutto esteriori.

L'*esoscheletro*, come lo definisce Benasayag con un'espressione molto efficace, è ciò che lega dall'esterno quello che dentro di noi è in frantumi.

Ecco una considerazione particolarmente significativa per chi deve valutare le capacità intellettuali dei ragazzi: La cultura della performance, scrive Benasayag, etichetta come brillanti e intelligenti giovani che posseggano le caratteristiche valorizzate dal mondo postmoderno neoliberale. Questa valorizzazione disarticolata di alcuni tratti del giovane corrisponde alla costruzione dell'individuo modulare: si prendono due o tre moduli che dal punto di vista della performance si ritengono interessanti e li si definisce come intelligenza. Questa cultura chiama intelligenza la capacità di disintegrarsi quanto basta per potersi conformare all'*esoscheletro* di un'impresa.

Ora, tentare di evitare queste sofferenze, questo disintegrarsi dei legami con il proprio io profondo, accompagnare il giovane a trovare, a costruire il legame con se stesso, con la propria verità e con il proprio desiderio di "diventare ciò che si è" secondo l'espressione niciana, è certamente al cuore di ogni progetto educativo. Ma, come dicevo, questo progetto si misura anche sul bisogno di inserire i giovani nella società. Ecco: il dilemma è servito. Credo che oggi questo sia davvero un dilemma etico per gli insegnanti, e anche per la scuola come istituzione.

Come resistere alle spinte contro educative che vengono dal mondo esterno, evitare di assecondare quell'*esoscheletro* che rimodella il disintegrarsi di individui fragili e soli?

### Tempi asincroni e spazi sovrapposti

Ho già accennato all'idea di pensare alla scuola un po' come ad un *altrove*. Un luogo altro in cui, in *primis*, rimettere in movimento il tempo, in cui poter sperimentare davvero il nostro esserci: mettere in movimento il tempo di cui oggi, come ben sappiamo, non facciamo più esperienza, schiacciati come siamo su un presente assoluto che ripete se stesso.

Oggi viviamo in un "tempo reale" che di fatto inghiotte e annulla il tempo; un tempo senza tempo; in ogni epoca la percezione del tempo ha nutrito e orientato l'esperienza del vivere, le ha dato un senso; oggi questo "tempo reale" in cui tutto accade e si consuma, è un *non tempo* che ci costringe a vivere alla superficie della realtà: realtà episodiche e frammentarie.

Il nostro vivere quotidiano si misura per lo più sui tempi brevi e puntiformi di un presente dato, senza profondità e senza respiro. Questa percezione episodica e frammentaria del nostro vivere tocca anche il sapere: nozioni, merci spendibili.

Ho avuto più volte occasione di affermarlo, e di scriverlo: l'*altrove*, di questa realtà frantumata e senza respiro, è in una scuola che ci permetta di stare nel *tempo*. Stare nel tempo della bellezza che nutre l'esperienza della conoscenza, lenta e faticosa, nel tempo dell'ignoranza da riconoscere e accogliere come valore, perché è dall'ignoranza che nasce il desiderio di capire; si tratta di accogliere e assumere quell'ignoranza generativa sostanza del nostro essere, il *so di non sapere*, per intenderci, che nulla ha a che vedere con quella ignoranza inconsapevole sempre più "colmata", o meglio,

sostituita dalle memorie informatiche; e infine il tempo per conoscere cose inutili, che sono fuori dall'utile, e capire che sono belle proprio perché trattengono in sé il loro valore.

A scuola poi abita l'*altrove* della fisicità. Scuola è relazione tra persone: una relazione che comporta anche una dimensione di fisicità. Scuola è lo stare insieme di persone in un tempo e in un luogo comuni: sguardi e voci, parole e silenzi. Sentire l'altro e percepire se stessi in relazione all'altro, e poi la fisicità degli spazi condivisi e dei profumi dell'aula...

Questo *altrove* della scuola si pone allora anche come grande opportunità per contrastare quell'*emergenza affettiva*, riconosciuta oggi da molti studi, e collegata al mondo virtuale e alle nuove tecnologie.

Giuseppe Longo parla di un vero e proprio "inganno dei sensi" e spiega che gli strumenti della realtà virtuale sembrano amplificare la sensibilità corporea che si estende nello spazio, ma questa rivalutazione del corpo, questa amplificazione della possibilità di percepire la realtà, è in verità un inganno: possiamo fare un lungo viaggio, partecipare a una gara senza muoverci dalla poltrona senza quel muoversi nello spazio e nel tempo di cui il corpo ha bisogno per percepire, e dunque per esistere. Il corpo insomma appare, paradossalmente negato.

Questa fisicità dell'esperienza della conoscenza si esprime soprattutto nella relazione tra maestro e allievo. Tema centrale, il ruolo dei maestri, su cui tornerò in conclusione.

### La riforma nella continuità

Nel titolo della mia relazione ho parlato di Teatro delle riforme per evocare, un po' provocatoriamente, il valore rituale, simbolico, rappresentativo, della parola "riforma" che evoca sempre un orizzonte di innovazione, (bisogna stare al passo con i tempi, si dice, ma poi quale sia il passo non si sa bene). Innovazione è anche lei una parola rituale e fortemente simbolica e un po' ingannevole anche, che spesso nasconde un agitarsi senza una meta.

In realtà il concetto di *riforma* è una cosa seria, rinvia a cambiamenti profondi nella struttura della società; riforma, è, per definizione, una modificazione sostanziale seppur non violenta (e in questo è contrapposta al concetto di rivoluzione); riforma è un cambiamento che incide in profondità nell'assetto di un certo ambito della società.

Francamente nel progetto La scuola che verrà io non vedo una nuova riforma della scuola, vedo piuttosto, e questo per me è il suo pregio, il riaffermarsi di ideali e principi di quella che fu la vera riforma della scuola ticinese, quella che negli anni Settanta e Ottanta abolì ginnasio e scuola maggiore e istituì la scuola media unica.

La lettera a una professoressa di don Milani mi è particolarmente cara perché fu il primo libro di lettura che adottai, a metà degli anni Settanta, quando ancora studentessa, fui chiamata per una supplenza annuale in una classe, una indimenticabile 3F, composta di allievi che provenivano dalle scuole maggiori e avevano bocciato l'esame di ammissione alla quarta ginnasio.

Quando ripenso a questo mio vissuto, capisco nel profondo che quella voluta da Franco Lepori e sostenuta dall'entusiasmo di tanti insegnanti, fu una vera riforma etica, prima ancora che politica, che cambiò radicalmente il mondo, non solo della scuola.

### I valori fondanti

Ho già avuto modo di dirlo in altre occasioni, ma è bene riaffermarlo, visto il tiro al bersaglio, a mio giudizio inopportuno, da parte di tanti politici: il merito de La scuola che verrà sta proprio nel riproporre, in tempi assai mutati e certo non facili, l'impegno etico e politico che ispirò quella riforma, e cioè il principio delle uguali opportunità e quello della valorizzazione delle differenze.

Le pari opportunità, *l'égalité des chances*, è uno dei valori fondanti della modernità, e vorrei sottolineare dell'illuminismo e del liberalismo. Si tratta di un impegno oggi più che mai urgente, per ragioni che certo non devo spiegare a voi.

In più, anche laddove apparivano superati o perlomeno at-

tenuati, penso alle discriminazioni che avevano mosso la riforma degli anni Settanta, vantaggi e svantaggi di partenza tendono oggi a riproporsi, con rinnovate forme di esclusione. In termini educativi promuovere le pari opportunità significa innanzitutto consentire ad ognuno di sbocciare come persona, concedere ad ogni allievo la possibilità, e il tempo, di educarsi. Accogliere i tempi dell'educazione significa accogliere le differenze per quello che sono: differenze e basta. Ma questo non è mai stato facile nella nostra cultura. Benché l'importanza delle differenze sia riconosciuta e descritta in ambito scientifico, almeno a partire da Darwin fino al concetto di ecosistema, e all'attuale pensiero della complessità, siamo di fronte ad un altro retaggio culturale che ha segnato profondamente la storia della nostra civiltà. L'altro, la differenza dell'altro, il suo essere diverso, è sempre stato pensato, pensato e misurato, rispetto a un modello ideale.

Abbiamo misurato la differenza dell'altro su una scala gerarchica di valori e ciò ha comportato nella storia un profondo effetto di discriminazione: a cominciare dalla donna e dallo straniero. Il concetto di uguaglianza, al cuore del pensiero politico moderno, ha corretto certamente questo retaggio culturale, lasciando però irrisolta la questione del complesso rapporto tra uguaglianza e libertà; per questo motivo è necessario spingersi oltre l'uguaglianza giuridica e politica, oltre il suo formalismo a volte fragile, per andare verso un'uguaglianza più sostanziale che si realizzi proprio nel riconoscimento del valore delle differenze.

La vera uguaglianza, insomma, sta nel riconoscimento del valore della differenza, di tutte le differenze.

Ho sostenuto che la riaffermazione di questo contenuto etico e politico, è a mio giudizio, il pregio del progetto La scuola che verrà. Che i tempi siano difficili è mostrato anche da certe resistenze che lo accusano, tra l'altro, di essere ideologico, come se "ideologia" fosse ormai una parolaccia e come se, accecati da un pragmatismo senza respiro, non riuscissimo più a vedere che ogni scelta comporta una visione del mondo.

Proprio per queste critiche, su questo preciso punto non sono molto d'accordo con il documento del Movimento della scuola<sup>1</sup>, che peraltro ho molto apprezzato. La visione del mondo, l'ideale della riforma degli anni Settanta rimane, a mio giudizio, ben presente sullo sfondo. Per chi volesse coglierla, è ancora lì. Il problema è appunto che i politici non sono più capaci di pensare dentro quell'ideale. Siamo a quella politica senza politica che è diventata amministrazione dell'esistente. Questo provoca un evidente scollamento, direi di più, un conflitto e una contraddizione tra la visione e la sua realizzazione pratica. Ed è davvero preoccupante che questa visione della scuola resti alla fine sullo sfondo, come una comparsa, resa silenziosa dal bisogno di preparare i ragazzi tenendo ben presenti, anche *fin troppo presenti* aggiungo io, le richieste della società.

Le molte richieste, a volte estemporanee, che provengono dal mondo esterno, sono molto eloquenti sull'immagine della scuola nella società, che la vorrebbe al suo servizio, se non addirittura a suo rimorchio.

Si certo, si può anche cercare di resistere, ma alla fine bisogna mostrare che cosa facciamo e allora ecco che un progetto di scuola si concentra su metodi, modalità didattiche, attività, laboratori, atelier e a tante altre belle cose, tante belle *cose da fare*.

## Il ruolo centrale del maestro

Diverse prese di posizione dei colleghi docenti di scuola media mettono l'accento sul fatto che il progetto didattico, nella sua struttura, comporta, tra le altre cose, un possibile peggioramento della relazione docente allievo.

Il fatto poi che si sia lamentato anche il poco coinvolgimento e il poco ascolto di chi la scuola la vive tutti i giorni è un altro sintomo di come il ruolo fondamentale dell'*esserci* dei maestri sia andato a finire sullo sfondo, come una silenziosa comparsa. E questo è un errore, un'occasione mancata, soprattutto in rapporto al progetto politico e alla possibilità di realizzarlo davvero.

La valorizzazione delle differenze, la possibilità di far emergere e coltivare potenzialità e talenti in ciascun allievo, af-

finché la selezione possa lasciare il posto ad un percorso di orientamento, richiede un rapporto intenso con il maestro, con la figura di riferimento che riconosce, e da cui *desidera* essere accompagnato e guidato. Accompagnato e guidato: forse anche i docenti, sopraffatti dagli interrogativi di questa nuova ingegneria didattica, rischiano di non più essere abbastanza consapevoli di quanto possa il maestro, come persona, nella relazione educativa.

In un dibattito televisivo di qualche mese fa, ho avuto modo di condividere le affermazioni del capo del dipartimento, secondo cui la scuola piuttosto che proibire, istituire dogane con medie matematiche un po' grossolane, deve assumersi il compito e la responsabilità di indirizzare gli allievi.

E' un tema importante, forse il solo aspetto di vera riforma, di cambiamento di prospettiva, contenuto nel progetto. Ma per realizzare questo importante cambio di prospettiva, lo ribadisco, è necessario valorizzare la figura del maestro. Cosa che purtroppo non avviene.

Al di là della cartella dell'allievo, che può anche essere uno strumento utile, non va dimenticato che valutare significa riconoscere il valore e che la valutazione è un linguaggio che attraversa tutta l'esperienza educativa, e non solo i momenti rituali di esercizi, test, o quant'altro.

Non va dimenticato che per imparare il valore, per riconoscere il proprio valore, i propri desideri, le proprie potenzialità non ancora sbocciate, ma anche i propri limiti, è necessario che ci sia un maestro; un maestro che abbia la possibilità di proporsi all'allievo in un incontro vero, e che dall'allievo sia riconosciuto. Un maestro che, al di là di tutte le schede burocratiche, abbia il coraggio della propria soggettività.

E allora concludo così, perché l'essenza della scuola si costituisce e si esprime nella relazione tra un maestro e un allievo. La nostra tradizione culturale nasce dall'oralità e dal dialogo e questo non dovremmo mai dimenticarlo.

La relazione tra maestro e allievo tocca il sé più profondo di persone che condividono, nella loro unicità, un'esperienza della conoscenza. Un'esperienza intima, davvero intima, e per questo mai del tutto decifrabile; una qualità non misurabile, e per questo sempre un po' magica.

E cito, una volta ancora, lo splendido saggio di George Steiner dedicato alla lezione dei maestri da cui emerge tutta l'intensità di questa relazione. Una relazione che intreccia mente emozioni e sentimenti, carisma e seduzione, imitazione e tradimento.

L'esserci del maestro porta con sé, in sé, un vissuto della conoscenza che nutre, che continua a nutrire la nostra vita e il nostro progetto educativo. Per questo mi capita spesso di dire che se insegniamo qualcosa, insegniamo quello che siamo. Ne ho avuta la prova anche vivendo dall'esterno la scuola di mio figlio. Quelli che gli sono stati maestri sono ancora lì, dopo diversi anni, ad accompagnare il suo sguardo su nuove conoscenze. Nella accecante visibilità del nostro mondo, in questo mondo pieno di cose: cose da sapere, merci da consumare, i maestri incontrati alla scuola media, o a Liceo, lo stanno ancora accompagnando a orientare il suo sguardo dove c'è davvero qualcosa da cercare.

Perché noi camminiamo sempre anche dentro il viaggio di qualcun altro e la consapevolezza di questo intrecciarsi di esistenze esprime molto del senso della scuola.

## Nuovi allievi e allievi precoci

Il Consiglio di Stato ha varato le normative che riguardano l'inserimento nella scuola pubblica obbligatoria di allievi provenienti da altri Paesi, altri Cantoni e dalle scuole private, che precisano la prassi attuale. È pure stata pubblicata una nuova versione delle direttive inerente agli allievi intellettualmente precoci, descrivendo i casi che non prevedono cambiamenti curricolari e quelli che li prevedono (anche in forma parziale). Infine è stata formalizzata la prassi di accoglienza degli allievi alla scuola dell'infanzia. I testi sono pubblicati sul Foglio ufficiale di venerdì 17 marzo 2017 e consultabili su: <http://www4.ti.ch/decs/sportello/legislazione-scolastica-e-direttive/>



## Temi caldi per i dipendenti dell'Ente ospedaliero

**Tassa di collegamento e sale operatorie private sono stati i temi fortemente dibattuti nella riunione dello scorso 6 marzo del Comitato ospedaliero VPOD Ticino.**

di Michela Pedersini,  
presidente Comitato ospedaliero VPOD Ticino  
e Fausto Calabretta, sindacalista VPOD Ticino

Tassa di collegamento e "privatizzazione" delle sale operatorie hanno avuto il sopravvento su tutto, perfino sulle giuste e numerose segnalazioni del personale ospedaliero riguardo i carichi di lavoro sempre più impossibili, come pure sull'aumento della burocrazia e sulle mancate sostituzioni del personale assente per malattia o vacanza. In particolare a lamentarsi sono i rappresentanti dell'Ospedale San Giovanni che, oltre a dover subire l'introduzione della tassa di collegamento (alla pari degli istituti: ORL di Lugano, OBV di Mendrisio e CSI di Biasca) rischiano di essere concorrenziati dall'apertura due sale operatorie private, dopo aver perso diverse specialità di recente.

### Tassa di collegamento

Il Sindacato VPOD cerca di difendere il servizio pubblico. A



seguito delle segnalazioni dei dipendenti abbiamo chiesto un incontro all'EOC, svoltosi il 15 febbraio 2017, cui hanno partecipato ben 13 membri delle Commissioni interne dei vari istituti, il direttore EOC Pellanda, il vicedirettore EOC Luraschi e due giuristi EOC. Il Sindacato VPOD ha chiesto il riesame dei prezzi dei posteggi, l'introduzione di bus aziendali per i dipendenti e/o il potenziamento dei mezzi pubblici, il rafforzamento della sicurezza del personale negli autosili e nelle vicinanze degli ospedali. I rappresentanti EOC, hanno dato disponibilità ad affrontare il secondo e terzo punto. Dopo la riunione con l'EOC il Sindacato VPOD e i membri delle Commissioni interne hanno chiesto a tutto il personale EOC, toccato dalla tassa di collegamento, di segnalare i problemi di spostamento dal domicilio al lavoro e viceversa con i mezzi pubblici, in particolare nelle fasce disagiate (mattino presto e ore serali). Numerosissime sono state le segnalazioni pervenute. Il prossimo passo sarà di scrivere ai vari responsabili dell'organizzazione dei trasporti pubblici per chiedere un incontro unitamente alla Direzione EOC e ai responsabili comunali.

### Sale operatorie dell'Ospedale di Bellinzona

Il Sindacato e la Commissione Interna del nosocomio bellinzonese, lo scorso 11 febbraio, hanno chiesto un incontro alla Direzione EOC e alla Direzione dell'Ospedale San Giovanni (OSG) per discutere sulle conseguenze dell'apertura di due sale operatorie private a Bellinzona. A tutt'oggi non abbiamo ricevuto nessuna risposta. Il Sindacato VPOD ha più volte sollecitato il Direttore Foida ad indire questo incontro e finora l'unica promessa fatta è stata quella che cercherà di velocizzare i tempi. Staremo a vedere, ma speriamo che l'EOC affronti con determinazione, trasparenza e concretezza l'importante tema.

## Per migliori condizioni nei SACD

**Il personale dei Servizi di assistenza e cura a domicilio (SACD) è confrontato con un lavoro molto impegnativo, sia per la crescente complessità dei casi, sia per il fatto di lavorare tra le mura domestiche degli utenti, sia per il forte clima d'insicurezza nei contratti di lavoro.**



di Fausto Calabretta,  
sindacalista VPOD Ticino

Lo scorso 2 febbraio, il Sindacato VPOD ha organizzato una frequentata riunione aperta ai dipendenti che lavorano nei servizi d'assistenza e cura a domicilio, sia d'interesse pubblico, sia commerciali. Nell'occasione si è discusso molto delle differenze nei contratti di prestazione e nei contratti di lavoro.

### Contratti di prestazione

Il contratto cantonale con i servizi d'interesse pubblico è diverso da quello con i servizi commerciali, in quanto i secondi vengono finanziati unicamente per le prestazioni di cura, mentre i servizi d'interesse pubblico lo sono anche per le prestazioni di economia domestica, consulenza, prevenzione e attivazione delle risorse di rete, nonché per la consulenza materno-pediatrica. La Commissione paritetica dei SACD privati nel frattempo ha dato mandato ad un economista per analizzare il problema, in modo da garantire un futuro ai servizi commerciali seri, che vogliono sottostare a un CCL a tutela del personale.

### Contratti collettivi di lavoro

Sono solamente quattro i servizi d'interesse pubblico (Malcantone e Vedeggio, Bellinzonese e Riviera, Tre Valli, Avad-Vallemaggia), che hanno ripristinato il contratto collettivo di lavoro (COSACD) dal 1. luglio 2016. Per il Servizio ACD Mendrisiotto e Basso Ceresio la trattativa continua, mentre più difficile è la situazione presso il Servizio del Locarnese ALVAD, che si è dotato di un regolamento aziendale al ribasso.

### Comitato VPOD del personale SACD

È stato costituito il nuovo comitato VPOD del personale SACD, con lo scopo di approfondire le tematiche e definire gli obiettivi sindacali: esso è composto da una decina di dipendenti dei servizi pubblici e privati, che rappresentano le diverse professioni.



## Le Camere dicono infine sì al consolidamento dell'AVS

**Marina Carobbio Guscetti, consigliera nazionale e membro del Comitato di regione VPOD, commenta così il voto sulla riforma previdenziale 2020, che consolida le finanze dell'AVS fino al 2030, dopo una lunga battaglia di voti parlamentari tra destra e sinistra.**



di Marina Carobbio Guscetti,  
consigliera nazionale e membro comitato  
VPOD Ticino

Siamo riusciti a fermare il tentativo della destra di smantellare l'AVS e bloccare la volontà di PLR e UDC di aumentare l'età di pensionamento a 67 anni. Contro la destra siamo riusciti, per la prima volta da 20 anni a questa parte, ad aumentare le rendite AVS di 840 franchi all'anno per le persone singole e fino a 2712 franchi per le coppie, finanziando questo aumento con un aumento dei contributi salariali. E ottenere dei miglioramenti per coloro che lavorano a tempo parziale e hanno bassi redditi (500'000 donne che lavorano non hanno il 2. Pilastro). Rafforzare il 1. Pilastro è sempre stata una nostra richie-

sta. Abbiamo evitato una riduzione delle rendite attuali (mantenendo l'adeguamento delle rendite all'evoluzione dei costi della vita). Siamo riusciti a compensare le perdite sul 2. Pilastro dovute alla diminuzione del tasso di conversione. È passato purtroppo l'aumento dell'età di pensionamento delle donne a 65 anni: aumento che noi abbiamo combattuto, ottenendo comunque dei miglioramenti a favore delle donne. Certo ora dobbiamo batterci con forza per la parità salariale. Ma senza una riforma il progetto della destra PLR-UDC sarebbe stato ben peggiore e il futuro dell'AVS a rischio.



## La legge è uguale per tutti!

**In Ticino l'ambito sociopsichiatrico è gestito praticamente in egual misura dal settore pubblico (Organizzazione sociopsichiatrica cantonale - OSC) e dal settore privato. Un unicum nel panorama svizzero dove, solitamente, è perlopiù il settore pubblico che si occupa di quella che oggi viene definita "salute mentale". Con l'introduzione a livello federale del finanziamento pubblico alle cliniche private questo processo ha però subito un'ulteriore accelerazione in favore del privato.**



di Valentino Garrafa,  
presidente commissione del personale OSC

Se da una parte la struttura pubblica ha costantemente diminuito, ad esempio, il numero di posti letto presso la Clinica psichiatrica cantonale (CPC), al settore privato sono stati attribuiti nuovi posti letto e ancora oggi questo ne richiede molti di più. Un paradosso per certi versi incomprensibile sia dal punto di vista economico sia concettuale! Vi è stato e vi è tutt'ora uno sforzo straordinario per attuare presso l'OSC una politica di contenzione fisica 0. Un impegno che ha direttamente coinvolto sia il personale sia la cittadinanza tramite i vari Club dei pazienti: nella riflessione operativa (quando nessuno ci credeva) e nell'applicazione (che è costato e costa fatica e a volte, preoccupazioni, paura per l'incolumità fisica, emotiva, ecc.). Ma è stata ed è tutt'ora un approccio giusto, rispettoso della persona e dei diritti di cittadinanza. La Lasp ha garantito questo processo e, per attuare un approccio di questo genere, è necessario disporre di personale sufficiente per garantire la continuità terapeutica e relazionale. Come si muove il settore privato in questo ambito? Visti i finanziamenti pubblici, non è opportuno una verifica delle pratiche sul tema della contenzione fisica nei diversi Istituti siano essi privati o pubblici? Ci sono dati a disposizione da parte delle cliniche private? Non sono questi d'interesse pubblico?

### La LASP, una legge preziosa

Forse, prima di avventurarsi in nuovi progetti specifici e

settoriali dobbiamo mantenere una certa attenzione su questo tema. Un tema centrale nell'ambito sociopsichiatrico in rapporto ai diritti di cittadinanza. Anni di processi partecipativi senza i quali, probabilmente, anche presso l'OSC la contenzione fisica sarebbe forse ancora presente. Questi processi sono stati e sono garantiti dalla Lasp, una legge preziosa che organizza una visione di servizi territoriali vicina alle esigenze della cittadinanza e ai problemi e/o difficoltà della persona. Difficoltà di carattere personali, economiche, sociali, ... L'emarginazione e l'impoverimento non sono esaustivi per spiegare la complessità dei problemi di salute mentale che sono in forte aumento nella popolazione di tutto il mondo. Ma la mancanza di prospettiva, l'incertezza costante, la solitudine, la "fragilizzazione" dei rapporti sociali, sono elementi da tenere assolutamente in considerazione da parte di tutti noi per comprendere la complessità degli elementi in gioco. Un semplice approccio tecnico, strutturale, organizzativo, o ancor peggio economico, non è compatibile con lo spirito della legge.

### Una politica da rielaborare insieme

I professionisti del settore, medici psichiatri, operatori sociali, infermieri, psicologi e psicoterapeuti, ecc., e gli altri attori coinvolti dalle pratiche sociopsichiatriche (utenza, rappresentanti dell'utenza e dei famigliari, associazioni di settore, ecc.) dovrebbero fornire ai parlamentari una visione sul rapporto che decidiamo d'intessere con la nostra estraneità. Ai politici il compito poi di legiferare e "tradurre" questa visione. Attenzione a non capovolgere questa dinamica e attenzione che, una politica sociosanitaria nel nostro Cantone, deve tenere realmente conto di tutti gli interessi in gioco. Non è forse una priorità della popolazione tutta ad esempio, ancor prima che promuovere troppi progetti, non contenere fisicamente in nessuna struttura, sia essa pubblica sia essa privata? Non si potrebbe inserire, nelle proposte della pianificazione, la necessità di contenzione 0 dappertutto? Queste sono sicuramente solo alcune delle domande che vorremmo fossero prese in considerazione dai nostri politici.

## A favore del personale delle istituzioni sociali!

**Gli operatori VPOD delle Istituzioni Sociali del Cantone Ticino, riuniti in assemblea il 7 marzo 2017, hanno adottato la seguente risoluzione, qui sotto riportata. Si chiede il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per la tutela delle condizioni di lavoro.**



di Massimo Mantovani,  
segretario VPOD Ticino

Dopo un'analisi attenta della situazione delle Istituzioni Sociali del nostro Cantone e del momento finanziariamente delicato, le parti contraenti hanno concordato di posticipare di un anno il rinnovo del Contratto Collettivo di Lavoro (CCL), ossia dal 2016 al 2017. Gli operatori sociali sono confrontati dunque quest'anno, con il rinnovo del loro Contratto Collettivo di Lavoro.

Riteniamo che il CCL in oggetto sia sempre stato un ottimo strumento di lavoro e di salvaguardia delle peculiarità delle varie figure professionali che operano all'interno delle Istituzioni Sociali. È un ottimo contratto che ha una lunga storia che nel corso degli anni, a seguito delle mutate condizioni, è passato attraverso diverse modifiche che spesso hanno comportato accordi non sempre favorevoli, ma comunque frutto di un ponderato compromesso.

Auspichiamo che i datori di lavoro (ATIS) abbiano a condividere la nostra opinione nei confronti del CCL, comprendendo la necessità, per l'intera comunità contrattuale, di disporre di uno strumento solido e stabile.

Abbiamo un anno da poter dedicare alla rilettura del CCL, alla discussione dei suoi contenuti, alla ricerca dei miglioramenti da apportare al fine di arrivare entro la fine del 2017 ad un accordo adeguato e rispettoso sia, da un lato, del lavoro degli operatori sociali sia, dall'altro, delle esigenze delle Istituzioni Sociali del nostro Cantone, non dimenticando in tutto questo il ruolo dell'Ente Sussidiante.

Il prossimo 27 marzo i Sindacati firmatari del CCL (VPOD e OCST) si incontreranno per delineare una strategia comune in vista del rinnovo: è importante che i lavoratori interessati si rendano disponibili a partecipare e a sostenere l'azione sindacale.

In conclusione, gli operatori del Sindacato VPOD ritengono che i Contratti Collettivi di Lavoro dovrebbero rimanere strumenti portatori di migliori condizioni di lavoro per il personale, e di pace sociale. Auspicano pertanto che i Contratti Collettivi di lavoro siano resi obbligatori in tutti i settori sussidiati, come premessa per una loro reale efficacia.

## Cambiamento necessario alla Casa Anziani San Donato!

**Nelle scorse settimane i media ticinesi hanno riferito di numerosi problemi denunciati da dipendente ed ex dipendenti della Casa Anziani San Donato di Intragna, focalizzati in particolare sul comportamento della direttrice e sul clima di lavoro.**



di Stefano Testa,  
segretario cantonale aggiunto VPOD

I Sindacati firmatari del contratto collettivo di lavoro delle case anziani si sono subito attivati per permettere al personale, come prevede il contratto, di uscire dall'anonimato e di affrontare i problemi a viso aperto, dando così anche maggiore forza alle loro rivendicazioni. Un'assemblea sindacale del personale si è tenuta lo scorso 7 marzo a Locarno ed è stata partecipatissima (76 dipendenti presenti su 110 occupati al San Donato). L'assemblea ha discusso a fondo la pesante situazione venutasi a creare presso l'Istituto di Intragna. La maggior parte degli interventi delle lavoratrici e dei lavoratori durante l'assemblea sono stati estremamente critici verso l'attitudine della direttrice, presente da quasi un decennio: "La misura è colma", "Così non si può andare avanti", "Il rapporto di fiducia è compromesso", "Va fermata!" sono solo alcuni commenti scaturiti in assemblea. Il personale ha accettato quindi una risoluzione che dà il chiaro mandato alle organizzazioni sindacali di intervenire presso la Fondazione Casa regionale San Donato, diretta dal Sindaco del Comune delle Centovalli, Ottavio Guerra. L'assemblea sindacale del personale chiede venga svolta un'indagine esterna imparziale, coinvolgendo anche gli ex colleghi che se ne sono andati negli ultimi cinque anni. Nel frattempo occorre pure tutelare la dignità e la personalità dei dipendenti della Casa anziani San Donato. Fondamentale sarà la capacità del Consiglio di Fondazione di coinvolgere i rappresentanti dei dipendenti per mettere in atto un adeguato intervento in questa situazione di crisi.

### Risoluzione dell'Assemblea sindacale del personale della Casa anziani San Donato di Intragna

L'assemblea sindacale del personale della casa anziani San Donato di Intragna, riunitasi il 7 marzo 2017, dà mandato alle organizzazioni sindacali (OCST, SIT e VPOD) di contattare il Consiglio di Fondazione della Casa Anziani San Donato e la Commissione Paritetica del CCL ROCA per affrontare i problemi emersi presso la Casa Anziani.

Il personale segnala in particolare che la Direzione ha un'attitudine troppo rigida e brusca nei confronti delle operatrici e degli operatori; ciò influisce molto negativamente sul vissuto di numerose/i collaboratrici /ori. Pertanto chiediamo al Consiglio di Fondazione di effettuare un'analisi approfondita dei rapporti esistenti tra Direzione e personale da parte di uno specialista esterno ed indipendente (scelto con le parti) e di discutere quanto scaturirà con le organizzazioni sindacali. Questa analisi dovrebbe approfondire anche le motivazioni del personale che ha dimissionato negli ultimi 5 anni.



## Garantito il finanziamento dell'AVS fino al 2030

Molte lavoratrici e molti lavoratori sono preoccupati per la loro futura rendita. Queste preoccupazioni sono dettate da molti motivi: in primo luogo per i problemi procurati alle casse pensioni dall'andamento dei mercati finanziari, che portano tagli delle rendite ed innalzamenti dei contributi e dell'età pensionistica. Anche le rendite AVS faticano sempre più a tenere il passo dell'evoluzione del costo della vita e coprono una quota sempre minore dell'ultimo stipendio. In questo articolo facciamo il punto della situazione prima delle decisioni degli organi sindacali VPOD (18 marzo) e USS (24 marzo).



di Doris Bianchi, segretaria centrale USS (red/Contatto SEV)

Questi cambiamenti colpiscono in particolare le donne, che sono già svantaggiate rispetto agli uomini dal punto di vista della previdenza vecchiaia, in particolare per quanto riguarda le casse pensioni. Le loro rendite del secondo pilastro sono infatti mediamente inferiori del 63 % di quelle degli uomini, poiché la maggioranza lavora a tempo parziale e vede quindi solo una piccola parte del proprio stipendio assicurato alla cassa pensioni. 500 000 donne non dispongono di nessuna copertura del secondo pilastro. Anche lavoratrici e lavoratori anziani hanno di che preoccuparsi per la loro pensione. Infatti, chi ha la disgrazia di perdere il proprio posto di lavoro prima di raggiungere l'età pensionistica, si ritrova spesso a perdere anche il diritto ad una rendita di cassa pensioni. I disoccupati devono infatti ritirare il loro avere di vecchiaia sotto forma di capitale e, purtroppo, numerose autorità li obbligano a utilizzarlo prima di poter far capo a prestazioni assistenziali. Siamo in presenza di una povertà imposta, che umilia le persone già in là con gli anni e impossibilitate, loro malgrado, a lavorare.

### Il compromesso del Consiglio degli Stati

Il Consiglio degli Stati propone un approccio diverso rispetto al Consiglio nazionale, che chiede però anch'esso pesanti sacrifici alle donne. In particolare, l'aumento dell'età AVS a 65 anni è un grosso rospo che potrebbe essere ingoiato solo se nel progetto vi fossero punti positivi in grado di compensarlo.

È così? Vediamo i punti principali di questo compromesso:

- **Rendite:** nonostante il doloroso taglio dal 6,8 al 6 per cento del tasso di conversione, il livello delle rendite verrebbe stabilizzato, tramite compensazioni che si estendono anche al primo pilastro. Le rendite AVS per persone singole verrebbero infatti aumentate di 840, quelle per coniugi di 2712 franchi l'anno. Per la prima volta da 40 anni, avremmo un aumento non dovuto solo al rincaro, che permetterebbe alle rendite di recuperare parte del ritardo sui salari. Questo aumento è importante anche per le donne, che si vedrebbero così in gran parte compensate le perdite subite con l'innalzamento dell'età di pensionamento. L'aumento delle rendite AVS migliorerebbe inoltre la situazione delle 500 000 donne prive di un secondo pilastro, che beneficerebbero di un aumento di reddito senza dover prima pagare maggiori contributi per decenni.
- **Lacune di copertura nella cassa pensioni:** la proposta prevede anche un miglioramento della propria copertura assicurativa per chi lavora a tempo parziale e per chi guadagna poco un aumento di rendita della cassa pensioni, finanziato da maggiori contributi pagati però anche dal datore di lavoro. Si tratta di un aspetto molto importante, che va anche a ridurre le differenze di rendite tra uomini e donne.

- **Lavoratrici e lavoratori anziani:** chi ha già compiuto 50 anni al momento dell'entrata in vigore della revisione, potrà continuare a contare sul livello di rendite assicurato dal tasso di conversione del 6,8 %, grazie ad un diritto acquisito.
- **Disoccupati anziani:** la proposta del Consiglio degli Stati obbliga la cassa pensioni a continuare ad assicurare chi perde il proprio posto di lavoro oltre i 58 anni, esonerandolo dal pagamento dei contributi.
- **Pensionamento parziale:** molte professioni implicano un carico lavorativo elevato, tanto che i dipendenti anziani auspicerebbero, o in alcuni casi non possono fare altro, di ridurre progressivamente il proprio grado di impiego. AVS e numerose casse pensioni non prevedono però il versamento di rendite parziali, per cui il pensionamento parziale resta un'opzione accessibile solo a chi dispone di mezzi privati sufficienti. La revisione proposta dagli Stati prevede la possibilità di erogare rendite parziali di primo e secondo pilastro dai 62 anni.
- **Finanziamento:** i prossimi anni vedranno il passaggio alla pensione delle generazioni del «baby boom». L'AVS avrà quindi bisogno di maggiori entrate, in quanto i contributi da soli non basteranno a finanziare le rendite. Occorrerà pertanto un aumento dell'1 % dell'IVA destinata all'AVS, di cui però solo lo 0,7 % sarà a carico di consumatrici e consumatori. Nel 2018 verrà infatti a cadere lo 0,3 % di IVA destinato a finanziare l'AI. Questo sistema stabilizzerà le finanze dell'AVS sino al 2030, assicurando il livello delle rendite attuali e permette di contrastare la richiesta di stralciare il loro adeguamento al rincaro.

### E gli attuali pensionati?

Molti colleghi e colleghe pensionati sono del parere che anche le loro rendite dovrebbero essere aumentate, in quanto non hanno seguito l'evoluzione dei prezzi e dei salari. Hanno ragione. Il compromesso proposto dal Consiglio degli Stati si limita però a compensare le perdite future delle rendite di cassa pensioni. Chi è già in pensione non verrà toccato dall'abbassamento del tasso di conversione. Ciò nonostante, questa soluzione ha un lato positivo anche per le e i pensionati attuali: verrebbero respinti tutti gli ulteriori peggioramenti preconizzati dal Consiglio federale, che voleva sopprimere l'adeguamento delle rendite AVS all'evoluzione dell'indice misto prezzi/salari e tagliare le rendite di vedovanza. Inoltre, il finanziamento proposto è assicurato sino al 2030 e l'aumento delle rendite per le e i nuovi pensionati costituisce un segnale molto positivo anche in vista di future revisioni del sistema pensionistico.

### 70 anni di Sindacato, tantissimi auguri!

Il Sindacato VPOD Ticino augura uno splendido compleanno al **Sig. Emilio Moioli**, giunto alla veneranda età di 94 anni. Siamo inoltre fierissimi di poter annoverare il Sig. Moioli tra i nostri affiliati dal lontano 1947! Lo ringraziamo di cuore per la proficua attività svolta in collaborazione con l'allora Segretario sindacale VPOD Didier Wyler e la segretaria amministrativa Wanda Testorelli. Gli siamo inoltre molto riconoscenti per la propaganda svolta e le moltissime adesioni al Sindacato procurate!

## La VPOD omaggia le donne!

**In occasione della giornata internazionale delle donne, tre dei nostri sindacalisti hanno fatto visita a due delle strutture sanitarie ticinesi per omaggiare tutte le gentili donne presenti con delle tavolette di cioccolata e l'opuscolo informativo « 8 Minuti », distribuiti in tutti i reparti.**

Questo piccolo pensiero è stato molto apprezzato dalle dipendenti, e voleva ricordare alle nostre affiliate che il Sindacato continuerà a lottare per garantire loro dei miglioramenti nelle condizioni di lavoro e delle buone retribuzioni! Durante la distribuzione sono state messe a disposizione ugualmente delle copie dell' « 8 Minuti », che quest'anno illustra la difficile tematica della revisione del sistema pensionistico svizzero e ne ripercorre la storia fin dalla sua nascita nel 1948, mettendo in evidenza come questo

sia sempre risultato problematico dal punto di vista femminile. L'opuscolo informativo è inoltre tutt'ora disponibile sul nostro sito [www.vpod-ticino.ch/donne](http://www.vpod-ticino.ch/donne). Vi auguriamo una buona lettura!



### Progressi per l'aumento dei congedi di maternità nelle Filippine

Le affiliate filippine di IndustriALL sono all'origine di maggiori progressi nel miglioramento delle condizioni dei congedi maternità. Il Senato ha infatti votato lo scorso 6 marzo una legge per portare il congedo maternità retribuito a 120 giorni. Le madri nubili potranno inoltre beneficiare di 30 giorni supplementari. Questo successo è stato ottenuto grazie ad una campagna d'informazione energica portata avanti dalle affiliate nell'ambito del progetto IndustriALL sulla parità e sulla protezione della maternità nel sud-est Asiatico, finanziata dall'organizzazione sindacale olandese FNV Mondiaal. Jenny Holdcroft, Segretaria Generale di IndustriALL ha dichiarato: "Questo progetto ha avuto risultati incredibili grazie al lavoro frenetico delle donne che vi hanno preso parte. Speriamo ora che questa vittoria porterà a nuove misure legislative per facilitare la vita delle nuove madri nelle Filippine".

## Le numerose frontiere nella vita delle donne

**In occasione della Giornata internazionale della Donna, Il Gruppo Donne Unione Sindacale Svizzera in collaborazione con il Coordinamento donne della sinistra, hanno organizzato la serata evento con concerto « Donne sulle frontiere », un' interessante occasione d'incontro per dibattere della situazione sociale e professionale delle donne e delle numerose barriere che non permettono ancora di raggiungere la parità.**



di Lorena Gianolli, sindacalista VPOD Ticino

L'evento è stato ambientato in una fabbrica di confezioni in disuso di Ligornetto, un ex pantalonificio, luogo simbolico del lavoro femminile e del primo frontalierato.

La serata si è aperta con un saluto della presidentessa del Gruppo Donne, la sindacalista Chiara Landi, la quale ha accolto i presenti, ringraziato i numerosi invitati ed ha parlato della situazione attuale della donna.

Dopo di che, sono saliti sul palco l'economista Amalia Mirante e i Sindacalisti Françoise Gehring e Giangiorgio Gargantini, i quali hanno dibattuto sulle discriminazioni riscontrate quotidianamente verso le donne e sui modelli nordici d'organizzazione societaria, i quali permettono una miglior integrazione dell'attività femminile nella società.

È seguito l'intervento della scrittrice Elvira Dones, la quale ha letto e commentato un suo racconto molto intenso, relativo ad un dramma familiare dovuto all'emancipazione di una figlia non compresa dal padre e ricordando quindi che la parità è ancora spesso un tema caldo anche

nella vita quotidiana e familiare.

Durante tutta la serata è stato possibile rifocillarsi grazie a torte dolci e salate, insalate e altre creazioni culinarie tutte esclusivamente fatte in casa da numerose volontarie. Per le più creative, è inoltre stato allestito un « angolo lana », nel quale è stato possibile creare il proprio Pussy hat fatto a maglia o all'uncinetto da indossare alla *Women's March* di Zurigo. Questo è stato frequentatissimo ed ha permesso il dialogo tra le diverse partecipanti, tra esperte che lavorano a maglia da sempre e novizie che si erano istruite su Youtube per l'occasione.

L'evento si è poi concluso sulle note del trio Lamorivostri, tre bravissime musiciste della vicina penisola che hanno interpretato varie sonorità: canzoni italiane, room, poesia popolare composizioni originali, offrendo uno sguardo diverso sulla musica tradizionale.

La serata ha visto una grande affluenza e ha dimostrato una crescente sensibilità verso tematiche quali la parità e la discriminazione femminile. Ringraziamo di cuore tutte/i per il loro sostegno e impegno!



## 20 anni di Legge federale sulla parità dei sessi

Questo bilancio sulle procedure giudiziarie per il ventesimo della legge federale sulla parità dei sessi (LPar) è un adattamento della relazione tenuta in occasione della giornata di studio cantonale del 22 ottobre 2016 svoltasi a Bellinzona. Una versione più completa, con riferimenti e indicazione delle fonti, si trova sulla homepage di [sentenze.parita.ch](http://sentenze.parita.ch).



di Rosemarie Weibel, avvocat

### Parità salariale

Quando si parla di legge federale sulla parità dei sessi probabilmente viene in mente innanzitutto la **parità salariale**. Ci sarebbe molto da raccontare al riguardo e mi pare che su questo tema la Legge stia raggiungendo i propri limiti. Studiando le sentenze e le statistiche, sorge la **necessità di mettere in discussione le differenze salariali in quanto tali e di discutere del valore che diamo ad un determinato lavoro**.

Basti un esempio: *“Collocare in una classe di salario superiore uomini che esercitano una funzione dirigente non crea una discriminazione fondata sul sesso nei confronti di una donna che non svolge una tale funzione sintanto che in altri ambiti dell’amministrazione le differenze tra funzioni con e senza funzione dirigente sono paragonabili”*. Così ha stabilito il Tribunale federale (TF) in una sentenza del 2.10.1998. Dall’altra parte, dare un peso eccessivo a criteri di per sé ammissibili quali anzianità di servizio ed esperienza professionale può risultare indirettamente discriminatorio (sentenza del 24.03.2016). In questo senso per esempio l’attuale progetto di nuova Legge sugli stipendi del Cantone che prevede il raggiungimento dell’anzianità massima dopo 20 anni non è certamente favorevole alle donne, le cui carriere professionali spesso non sono lineari.

**Ma quali sono concretamente i motivi che giustificano una differenza? E soprattutto: qual è la differenza che si giustifica? E’ giustificato per esempio che un’addetta o un addetto alle pulizie guadagni 3 o 4 volte meno di un capufficio o una caposezione (scala stipendi attuale del Cantone)? Con il suo lavoro ci garantisce il benessere quotidiano! Credo che oggi diventi sempre più urgente discuterne, anche in un’ottica di redistribuzione e lotta alla povertà in generale.**

### Molestie sessuali

L’altro tema che certamente viene in mente subito, sono le **molestie sessuali**. Il Tribunale federale ha avuto modo di chiarire alcuni punti e molte ditte oggi dispongono di linee guida specifiche. Farle valere rimane difficile: molti autori di molestie sembrano non riuscire a riconoscerne la gravità e il potenziale discriminatorio. Dall’altra parte le vittime sono in difficoltà nel provarle. In questo caso come in altri si constata che le procedure giudiziarie in sé sono impegnative e costose, sia dal profilo economico che personale. Penso che molto di più può la sensibilizzazione, il cambiamento di mentalità, trovare un sostegno diretto ed un ascolto attivo sul posto di lavoro. Purtroppo le paure, legate non solo al rischio di perdere il lavoro, sono ancora tante.

### Altri ambiti

Ma vi sono ambiti in cui la LPar è ancora poco utilizzata. È quindi utile richiamarne innanzitutto i **punti principali**. La LPar era una novità nel panorama legislativo svizze-

ro, che a tutt’oggi è rimasta un modello per un tentativo di facilitare l’accesso alla giustizia, anche se imperfetto e non sempre applicata correttamente. La Legge si applica a tutti i rapporti di lavoro, sia a quelli di **diritto privato** che di **diritto pubblico**, a tutti i livelli: federale, cantonale, comunale ecc. In uno stato federalista come la Svizzera, questo non era scontato. Dall’altra parte, il fatto di applicarsi unicamente ai rapporti di lavoro è certamente uno dei **limiti** della Legge parità. Si applica a **tutti gli aspetti** del rapporto di lavoro: contiene non solo il principio dell’uguaglianza (e non solo di pari opportunità), ma un divieto generale di discriminazione, sia diretta che indiretta.

### Discriminazione diretta e indiretta

La discriminazione è **“diretta”** quando si fonda esplicitamente sul sesso o su criteri che si applicano solo a uno dei due sessi senza essere obiettivamente giustificata. Vi è per esempio discriminazione diretta in caso di mancata assunzione per gravidanza.

La discriminazione è invece **“indiretta”** quando il criterio impiegato potrebbe valere per ambo i sessi, ma in definitiva svantaggia, o potrebbe svantaggiare, in maggiore proporzione persone di un sesso, senza nessuna giustificazione obiettiva. Esempio: siccome sono soprattutto le donne a lavorare a tempo parziale, il fatto che un Cantone o un Comune preveda la nomina a tempo indeterminato soltanto per impieghi a tempo pieno o quasi, mentre che per gli impieghi a tempo parziale è previsto solo l’incarico, di anno in anno, può essere discriminatorio. Costituisce una discriminazione indiretta anche il voler limitare il grado d’impiego di una coppia presso il Cantone al 150%, perché sarebbero più le donne che gli uomini a ridurre il grado d’occupazione. Questo perché spesso guadagnano meno o prevedono un congedo – anche se solo parziale – in caso di nascita di un figlio.

### Assunzione

La legge si applica sin **dall’assunzione**, limitando in questo senso la libertà contrattuale laddove questa libertà discrimina. Ecco un esempio interessante: una madre, disoccupata, si è candidata quale collaboratrice nella lavanderia di un ospedale. Svolge un giorno di prova e le viene assicurato che avrebbe ottenuto il posto. Successivamente, il posto viene assegnato ad una donna più anziana. Il servizio del personale motiva la scelta con il fatto che il rischio di assenze fosse superiore a causa del figlio e per eventuali ulteriori gravidanze. Il Tribunale amministrativo constata una discriminazione diretta e riconosce un’indennità. Che la giovane madre fosse stata discriminata nei confronti di una donna più anziana nulla muta al fatto che si tratta di una discriminazione a causa del sesso. In un altro caso, il fatto che gli **impegni familiari** venissero valutati quale fattore di rischio non è però stato ritenuto discriminatorio, con la motivazione che venisse preso in considerazione sia per gli uomini che per le donne. Non è quindi detto che una discriminazione rispetto alla situazione familiare cada sotto la legge sulla parità dei sessi. Se una mancata assunzione per rischio di gravidanza può essere discriminatoria secondo la LPar, il rifiuto di assunzione a causa di impegni familiari potrebbe non cadere sotto la LPar. Ciò non toglie che con l’assunzione di maggiori responsabilità anche familiari e nella cura dei figli da parte dei padri e degli uomini in generale, la discriminazione in base alla situazione familiare tocca entrambi i sessi. E’ che la LPar vuole promuovere l’uguaglianza effettiva fra donna e uomo, **mentre manca una legge contro le discriminazioni in generale**.

## Licenziamento

La LPar si applica a tutta la durata del rapporto di lavoro, fino al **licenziamento**. Al Tribunale federale sono giunte poche cause per disdetta discriminatoria. In un caso, la ricorrente era stata licenziata per prestazioni insufficienti – aveva difficoltà nel trattare casi complessi. Il Tribunale federale ha chiarito questo: se un datore di lavoro si lamenta per il fatto che le prestazioni di una donna sono insufficienti; se questo è dovuto all’assegnazione dei compiti a chi lavora a tempo parziale – per cui non ha potuto acquisire esperienza specifica; se sono soprattutto donne a lavorare a tempo parziale; allora una disdetta data con la motivazione che le sue prestazioni – difficoltà nel trattare casi complessi – sono insufficienti è discriminatoria in base al sesso.

## Tempi parziali

Sul tema dei **tempi parziali**, il Tribunale cantonale amministrativo ha rilevato come la decisione di un municipio di non concedere la facoltà di esercitare la propria attività di docente a tempo parziale fosse suscettibile di dar luogo ad una forma di discriminazione indiretta fondata sul sesso nei confronti della docente.

## Gravidanza e maternità

Un campo di applicazione per un licenziamento discriminatorio è senz’altro una disdetta data **per gravidanza o maternità**. Il Consultorio giuridico donna e lavoro segnala da tempo un aumento di disdette dopo il congedo maternità. Vi è da presumere che il più delle volte queste disdette sono discriminatorie ai sensi della LPar e darebbero diritto ad un’indennità fino a 6 mesi di stipendio. I siti [gleichstellungsgesetz.ch](http://gleichstellungsgesetz.ch) e [leg.ch](http://leg.ch) riportano parecchi casi del genere. Spesso vengono risolti bonalmente, prima o dopo aver adito gli uffici di conciliazione. Il concetto secondo cui è discriminatorio licenziare (o demansionare) una neo-mamma dopo il congedo maternità non sembra ancora entrato nella consapevolezza generale. Continuano inoltre ad esservi disdette nulle date in gravidanza. E spesso le donne vengono messe sotto pressione perché diano loro stesse le dimissioni e non rientrino dal congedo maternità.

## Orientamento sessuale

La LPar si rivolge anche contro discriminazioni dovute alla **mancata conformità a ruoli di genere**.

Quanto a casi di discriminazione in base all’**orientamento sessuale**, nella dottrina non vi è invece unanimità sul fatto se la LPar si applichi. Finora il TF non ha avuto modo di pronunciarsi al riguardo. Vi sono stati alcuni casi davanti a uffici di conciliazione di altri Cantoni. In parte si sono conclusi con una transazione, agli altri non è stato dato seguito.

In alcuni casi di discriminazione a causa dell’identità sessuale sono state concluse delle transazioni. Si trattava di licenziamenti in seguito a cambiamenti **dell’identità sessuale** o transgender.

## Condizioni di lavoro

Come già accennato, la LPar si applica anche alle **condizioni di lavoro**, alla formazione e al perfezionamento professionali, alla promozione. In Ticino vi è stato il caso di una giornalista, che ha vinto la causa dopo oltre 10 anni. La differenza salariale rispetto ai suoi colleghi era stata motivata con la diversa funzione. Il Tribunale federale ha spiegato che la questione era a sapere se la **promozione** fosse conseguenza o condizione per l’ampliamento dei compiti che a sua volta giustifica un aumento di stipendio. Perché se vi è stata discriminazione nella promozione, non si può poi giustificare la differenza di stipendio con il fatto che non svolge l’attività aggiuntiva legata proprio

alla promozione. Dieci anni dopo l’istanza di conciliazione, il Tribunale d’appello ha accertato che vi era stata una discriminazione nella promozione, riconoscendo all’attrice la differenza di salario sin dal momento della mancata promozione. Per certi versi si tratta perlomeno di un buon investimento, dato che è dovuto un interesse di ritardo del 5% su ogni singola mensilità.

Per quanto riguarda la **formazione** e il perfezionamento professionali, non sembrano esservi state finora decisioni giudiziarie. Un caso giunto in conciliazione riguardava l’obbligo di rimborso di spese di formazione dopo che l’interessata aveva ridotto il grado d’occupazione per maternità, per cui non poteva più svolgere l’attività per la quale era stata formata. La vertenza non è stata conciliata e la procedura non ha avuto seguito.

Quanto alle **condizioni di lavoro**, un ambito in cui probabilmente la legge fornirebbe un sostegno potrebbero essere i casi in cui si pretende da impiegate a tempo parziale una flessibilità su tutto l’arco della settimana, ciò che rende particolarmente difficile l’organizzazione della famiglia. Il datore di lavoro ha peraltro l’obbligo di tenere conto degli obblighi familiari. Oppure i casi in cui il personale femminile viene sistematicamente assunto con contratti a tempo parziale anche se impiegato a tempo superiore, mentre che il personale maschile viene assunto a tempo pieno.

Sul sito [gleichstellungsgesetz.ch](http://gleichstellungsgesetz.ch) in particolare e [leg.ch](http://leg.ch) si trovano numerosi altri campi in cui donne, ma anche uomini, si sono rivolti ai tribunali. Spesso si sono trovati degli accordi davanti all’ufficio di conciliazione per la parità dei sessi. In Ticino purtroppo, nonostante le iniziali speranze, non solo a causa del ridotto numero di casi, l’ufficio di conciliazione non è riuscito ad acquisire autorevolezza e non ha potuto assumere un ruolo effettivo di promozione della parità.

## Accesso alla giustizia

Un aspetto importante della LPar è il tentativo di facilitare l’**accesso alla giustizia**. Ecco i punti cardine (per i dettagli si rinvia al testo pubblicato su [sentenzeparita.ch](http://sentenzeparita.ch)): la legge prevede la gratuità della procedura indipendentemente dal valore di causa (art. 13 cpv. 5 LPar; 114 lit. a) CPC. Vi è poi l’alleviamento dell’onere della prova, anche se incompleto: esclusa l’assunzione e le molestie sessuali (art. 6). C’è la facoltà di stare in causa delle organizzazioni (azioni di accertamento, art. 7). Infine, vi è l’annullabilità di una disdetta del rapporto di lavoro data perché si fa valere una discriminazione (art. 10).

## Per concludere: le idee dominanti

Se vi sia o meno un motivo ragionevole per una distinzione, può comportare risposte differenti **secondo il periodo e le idee dominanti**. Lo stesso vale per l’interpretazione di una legge. In altre parole: la legge è importante, ma è altrettanto importante cosa se ne fa, e quali sono le idee dominanti. Quando Emily Kempin Spyri ha chiesto di essere ammessa all’esercizio dell’avvocatura, era impensabile che “gli Svizzeri” fossero sia uomini che donne. Oggi molte e molti di noi pensano che ne facciano parte non solo le donne, ma anche i bambini e in generale chi vive sul nostro territorio.

## Per una svolta nel settore pubblico e parapubblico

Si è svolta lo scorso 15 marzo a Bellinzona una ricca assemblea annuale, che ha visto tra gli intervenuti alcuni graditi ospiti. Matteo Mandressi e Fiorella Merlini della CGIL Funzione Pubblica di Como hanno informato l'assemblea sulle battaglie referendarie in atto sui voucher e sugli appalti (al voto il prossimo 28 maggio). Graziano Pestoni, presidente dell'USS Ticino e Moesa, ha ricordato i problemi del dumping salariale che attanagliano il Ticino. Stefan Giger, segretario nazionale VPOD ha illustrato il suo punto di vista sulla previdenza vecchiaia 2020. Un'ampia e costruttiva discussione si è poi sviluppata sulle risoluzioni assembleari, proposte dal Comitato di regione: i punti sono sei e sono pubblicati qui di seguito. Infine l'assemblea ha approvato le nomine alle varie cariche, riconfermando come presidente Roberto Martinotti. Pure approvati sono stati i conti e le quote, con l'auspicio di uno sforzo da parte di tutti per interessare un maggior numero di giovani alle attività sindacali.

### Sei risoluzioni centrali per il 2017

L'assemblea dei delegati VPOD Ticino, riunita il 15 marzo 2017 a Bellinzona, è preoccupata per l'involuzione politica in atto a tutti i livelli che porta alla penalizzazione dei servizi pubblici per motivi di risparmio miope, pensato esclusivamente nel breve termine.

Il Sindacato VPOD ritiene invece che **per fare il bene della popolazione occorre investire nella formazione pubblica, nella cultura, nella giustizia, nell'amministrazione e nel settore sociosanitario.**

Il Sindacato VPOD è un sindacato progressista che appoggia le riorganizzazioni, in particolare tra i vari livelli istituzionali (Cantone e Comuni), quando esse sono sensate e discusse con il personale, mentre si oppone con vigore alla politica miope dei tagli.

A tal fine l'Assemblea adotta le seguenti risoluzioni.

1. Per far fronte alla pressione neoconservatrice in atto nel settore della formazione l'assemblea del Sindacato VPOD dà mandato al comitato docenti di rilanciare proposte progressiste atte a **migliorare la scuola pubblica dell'obbligo**, in particolare riducendo gli allievi per classe e introducendo le condizioni strutturali favorevoli all'insegnamento differenziato per permettere a tutti i ragazzi di raggiungere gli obiettivi della scuola media (in questo contesto una riflessione andrà fatta anche sui livelli nella scuola media). Si tratta inoltre di generalizzare le mense e i doposcuola. Per il Sindacato VPOD non è possibile raggiungere tali obiettivi senza un ampio sostegno dei docenti e dei genitori degli allievi.



2. La cultura per potersi sviluppare deve avere basi finanziarie solide nel tempo. Per questo motivo il Sindacato VPOD si impegnerà a **sostenere il futuro dell'Orchestra della Svizzera italiana**, promuovendo di concerto con tutte le forze interessate eventuali iniziative per coinvolgere tutti i Comuni nel suo finanziamento, come avviene per altre orchestre del resto della Svizzera.

### A favore del servizio pubblico

3. Per far fronte alla pressione speculativa sul settore sanitario l'assemblea del Sindacato VPOD dà mandato al comitato di regione e ai comitati dei gruppi di operare per **rafforzare la qualità dei servizi sociosanitari alla popolazione**: in questo contesto andrà promossa tanto la qualità nel settore acuto (come proposto da un gruppo di medici che si accinge al lancio di un'iniziativa popolare), tanto la qualità nel settore socio psichiatrico (attraverso la partecipazione alla nuova pianificazione socio psichiatrica). Attenzione va data inoltre alla difesa delle condizioni di lavoro del personale. Il Sindacato sostiene l'idea di creare a medio termine un **contratto collettivo di lavoro unico valido per il settore sanitario retto dal diritto privato del lavoro**. A breve termine il Sindacato VPOD si impegnerà per il rinnovo e l'estensione a tutte le strutture del contratto collettivo di lavoro delle istituzioni sociali, che scade a fine 2017.

4. L'assemblea del Sindacato VPOD sottolinea inoltre l'importanza di giungere al più presto ad una **soluzione per il finanziamento pubblico degli asili nido**, che garantisca qualità del servizio per i bambini, un sufficiente numero



### Ricordo dei soci deceduti nel 2016/17

Canonica	Luisa	2.3.2017
Fenocchi	Mirko	27.1.2017
Frei	Renato	4.4.2016
Guinzelli	Enrico	4.4.2016
Laich	Claudio	12.8.2016
Malnati	Luca	13.9.2016
Migotti	Giuseppe	31.10.2016
Niosi	Marcello	13.3.2017
Oldrati - Fardin	Ornella	31.3.2016
Rampoldi	Giuliano	6.3.2017
Ré	Leonello	30.4.2016
Schlegel	Loredana	5.4.2016
Suardi	Orietta	5.10.2016



di posti nei nidi, rette attrattive per le famiglie monoparentali e bi parentali, come pure condizioni di lavoro dignitose per il personale tramite un contratto collettivo di lavoro valido per tutti gli asili nido. Il Sindacato è disponibile a tal fine ad accogliere il controprogetto elaborato dalla Commissione scolastica alla propria iniziativa popolare *Per asili nido di qualità* (2013) e si aspetta che esso venga accolto da tutti i gruppi politici in Parlamento entro l'autunno.

5. L'assemblea del Sindacato VPOD sostiene la necessità di **limitare a 200'000 Fr annui gli stipendi nel settore pubblico e parapubblico**: alla luce della risicata decisione parlamentare contraria dello scorso gennaio nell'ambito della legge stipendi cantonale, essa dà mandato al Comitato di regione di preparare un'iniziativa popolare in tal

senso, che ribadisca pure **l'opposizione netta ai bonus salariali e alla meritocrazia salariale nel settore pubblico/parapubblico**, già bocciata dal popolo ticinese, in quanto essa non è attuabile senza creare disparità di trattamento e senza alimentare un clima antagonista negativo tra gli operatori del servizio pubblico. Infine in questa iniziativa si vuole anche propugnare una **limitazione delle remunerazione eccessive dei consigli d'amministrazione delle aziende pubbliche e parapubbliche**.

6. Il Sindacato VPOD lotterà infine **contro nuovi tagli miopi sulle finanze pubbliche, contro l'accumulo delle tasse indirette a carico degli utenti dei servizi pubblici e contro gli sgravi fiscali che vanno a beneficio di categorie benestanti**.



## Nomine Assemblea di Regione VPOD Ticino

### COMITATO REGIONE VPOD TICINO (presidente + 16 membri/16 supplenti)

**Presidente:** Roberto Martinotti  
**Vice Presidente:** Francesca Remy Lauria

**Aziende elettriche (1):** Pietro Rezzonico (m) – **Docenti (2):** Adriano Merlini (m) – Romano Dominoni (s) – Lara Teoldi Pedroncelli (m) – Michela De Marchi (s) – **Impiegati Stato (2):** Giovanni Marvin (m) – Paola Bernasconi-Croce (s) – Marco Baudino (m) – Sabina Corso (s) – **Comuni/Grigioni (1)** – Lucia De Marco (TI, m) – Roberto Jörg - S. Bernardino GR (s)

**Orchestra della Svizzera Italiana (1):** Andreas Laake (m) – **Organizzazione sociopsichiatrica (1):** Valentino Garrafa (m) – Cassandra Gennari-Pelloni (s) – **Ospe-dali (1):** Michela Pedersini(m) – Cristiana Guidetti (s) – **Cliniche (1):** Monica Vanotti (m) – Gabriele Macconi (s) – **Case anziani (1):** Stefano Bezzolato (m) – Clotilde Cardillo (s) – **Istituzioni sociali (1):** Michela Tamburini (m) – Antonella Tomaino (s) – **Aiuto domiciliare (1):** Francesca Remy Lauria (m) – Alfio Aimi (s)

**Pensionati (1):** Graziano Pestoni (m) – Lorenzo Quarrenghi(s)

**Polizia (1):** Aldo Zwikirsch (m) – Stefano Mayor (s) – **Settore universitario/medici (1):** Carlo Lepori (m) – Marina Carobbio Guscetti (s)

### COMM. VERIFICA CONTI VPOD TI Luca Crivelli – Maria Mattioli – Felice Ruffa

**ASSEMBLEA DELEGATI VPOD CH: 7 Membri: 4 donne:** Francesca Remy Lauria – Cassandra Gennari Pelloni – Monica Vanotti – vacante  
**3 uomini:** Romano Dominoni – Graziano Pestoni – Aldo Zwikirsch  
**1 Supplente:** vacante

Roberto Martinotti partecipa senza diritto di voto

### COMITATO NAZIONALE VPOD CH: Roberto Martinotti (m)

**COMMISSIONE VERIFICA CONTI GRPK:** Felice Ruffa

**TRIBUNALE ARBITRALE VPOD CH:** Avv. Giovan Maria Tattarletti (m)

**COMITATO CANTONALE USS-TI: Membri:** Stefano Testa; Raoul Ghisletta, Roberto Martinotti, Massimo Mantovani, Lorena Gianolli, Daniela Casalini Trampert  
**Supplenti:** Fausto Calabretta, Romano Dominoni

**COMITATO ESECUTIVO USS-TI:** Raoul Ghisletta

**ASSEMBLEA DELEGATI USS CH:** Raoul Ghisletta

**COMITATO ESECUTIVO COLONIE: Membri:** Giancarlo Nava, Annamaria Nicoli Brazzola, Raoul Ghisletta e Graziano Pestoni

## No agli investimenti delle casse pensioni nell'energia fossile

**Gli investimenti delle casse pensioni nel petrolio, nel carbone e nel gas naturale nuociono all'ambiente e sono oggi obsoleti. Siete d'accordo che i vostri fondi di previdenza siano investiti in aziende attive nel settore delle energie fossili? Se non fosse il caso, fatelo sapere alla vostra cassa pensioni!**

di Fabio Leippert, Swissaid (traduzione Fabio Bossi)

Le casse pensioni svizzere investono miliardi di franchi nell'industria del carbone, del petrolio e del gas, contribuendo così all'aggravamento del riscaldamento climatico, di cui gli abitanti delle regioni più povere sono le prime vittime. Ma le nostre pensioni sono pure minacciate, poiché le energie fossili corrispondono a un modello superato e, pertanto, rappresentano un investimento incerto. Impiegando in tal modo i fondi di cui dispongono, le casse pensioni tacciono questo pericolo. Tuttavia, non è con il loro denaro che rischiano, ma con i vostri risparmi. Con l'aiuto del sito Internet *pensioni-senza-rischio.ch* potete esortare la vostra cassa pensioni ad abbandonare questi investimenti entro i prossimi cinque anni. Alla fine dello scorso novembre, oltre 25'000 persone avevano già inoltrato questa richiesta.

### I poveri sono le prime vittime

Swissaid si mobilita a favore di questo disinvestimento, poiché il riscaldamento climatico è un flagello per gli abitanti delle nazioni povere. Centinaia di milioni d'individui che hanno contribuito in misura minima a questo fenomeno ne sono oggi le principali vittime. La moltiplicazione degli eventi meteorologici estremi minaccia la vita e la salute delle persone, gli episodi di siccità si aggravano,

le malattie tropicali come la malaria si propagano, i suoli fertili sono vittime della salinizzazione e gli habitat vengono inondata a causa dell'innalzamento del livello del mare.

### La strategia d'investimento della Svizzera va a sbattere contro un muro

Stando a uno studio dell'Ufficio federale dell'ambiente, la piazza finanziaria elvetica favorisce, attraverso i suoi investimenti, un cambiamento climatico catastrofico nell'ordine di 4-6 gradi. Eppure, durante la Conferenza sul clima tenutasi a Marrakech, la comunità internazionale, di cui anche la Svizzera fa parte, ha deciso di mantenere il riscaldamento ben al di sotto dei due gradi. Per rendere ciò possibile, è indispensabile sfruttare tutti i mezzi a disposizione – compresi i nostri fondi di previdenza, che devono essere investiti in settori promettenti per il futuro.

### I paesi poveri danno il buon esempio

Nell'ultimo giorno della Conferenza sul clima, 48 dei Paesi più poveri e maggiormente toccati dai cambiamenti climatici (tra i quali la Tanzania e il Ciad, dove SWISSAID è presente) hanno stupito tutte le parti interessate dando un segnale inequivocabile. Si sono infatti impegnati a portar avanti ogni loro tipo di politica in modo tale da raggiungere il più rapidamente possibile una produzione energetica rinnovabile al 100%. Giocando d'anticipo, queste nazioni dimostrano che l'abbandono delle energie fossili non dev'essere considerato come un ostacolo allo sviluppo, bensì come un'opportunità da cogliere.

## Lotte sindacali nel mondo

Sostenete le campagne sindacali su [www.Labourstart.org](http://www.Labourstart.org)

### Un attacco senza precedenti ai sindacati ungheresi!

4 sindacalisti sono stati licenziati e chiusi fuori dai loro uffici dalla FKFZrt (società che parapubblica che si occupa della gestione dei rifiuti, della pulizia e dell'igiene delle aree pubbliche nella capitale Budapest), dopo che hanno chiesto un aumento di salario equo e hanno manifestato la volontà di ricorrere allo sciopero. Il Sindacato con l'aiuto del MASZSZ, continua a cercare un modo per risolvere il conflitto. Questo atto antisindacale rappresenta una misura inaccettabile, che non ha precedenti in una società del settore pubblico ungherese. Sostenete i sindacalisti ungheresi firmando la petizione su <http://www.labourstart.org>



### Dirigenti sindacali turchi incarcerati

Quattordici dirigenti del sindacato turco TÜMTIS sono stati incarcerati sulla base di incriminazioni risalenti al 2007. L'incarcerazione è giunta dopo che TÜMTIS aveva organizzato una protesta sindacale molto seguita in una società di logistica. Il Sindacato TÜMTIS e l'ITF hanno lanciato un appello per il rilascio dei dirigenti sindacali, ma nonostante tutte le prove di abuso durante il processo del 2012, la corte d'appello ha confermato le condanne. Sostenete

la campagna per la liberazione delle persone incarcerate su <http://www.labourstart.org>



### Vittoria in Corea contro la presidente corrotta

I sindacati della Corea del Sud hanno appreso positivamente la decisione della Corte costituzionale di destituire la presidentessa Park Geun-hye implicata l'anno scorso in uno scandalo di corruzione. Le numerose manifestazioni di massa organizzate dalla Confederazione coreana dei sindacati (KCTU) hanno avuto un ruolo fondamentale. Un portavoce della KCTU ha dichiarato: "La decisione della Corte dimostra che i sindacati avevano ragione. La KCTU chiede ora al nuovo Governo di rilasciare tutti i sindacalisti imprigionati ed esorta la Corea a rispettare gli obblighi internazionali, le norme internazionali del lavoro e i diritti dei lavoratori".



## Assemblee per i frontalieri

Per fare il punto della situazione e discutere in modo concreto delle novità che toccano o potrebbero toccare le lavoratrici e i lavoratori frontalieri in materia di fiscale, previdenziale e sulle nuove proposte che la Politica Svizzera, sia a livello Federale e Cantonale, che la Politica Italiana stanno proponendo e che interessano i lavoratori e le lavoratrici dei vari settori sono invitati dal Sindacato a partecipare alle seguenti assemblee.

**Giovedì 23 Marzo 2017 - ore 20.45**  
Cernobbio - Sala Consiliare, via Regina 23

**Venerdì 24 marzo 2017 - ore 20.45**  
Dongo - c/o Istituto Musicale ex Palazzo del Vescovo  
Via Statale 14

**Lunedì 27 Marzo 2017 - ore 20.45**  
Ponte Tresa - Sala Consiliare, via Libertà 28

**Martedì 28 Marzo 2017 - ore 20.45**  
Porlezza - Aula Magna Scuole Medie

**Mercoledì 29 Marzo 2017 - ore 20.45**  
Uggiate Trevano - Sala Coop

**Venerdì 31 Marzo 2017 - ore 20.00**  
Domodossola - Circolo Ricreativo Arci Badulerio  
(in collaborazione con l'Associazione Frontalieri Ossolani)

**Sabato 1 Aprile 2016 - ore 10.00**  
Luino - c/o Circolo Cavallotti di Creva - Via Bissolati 1

**Mercoledì 5 Aprile 2017 - ore 20.00**  
Malesco - c/o Circolo Arci, Via Ronco 2

**Sabato  
8 aprile  
2017**

Sala al Ciossetto  
Sementina, ore 19

**Cena di  
solidarietà  
in memoria di  
Loredana Schlegel**

Aperitivo e cena africana fr. 30.- (bibite escluse)

Momento in memoria di Loredana  
Presentazione del progetto a cura dell'associazione Aldo Viviani  
Seguirà un momento musicale con Raissa Avilés & Max Frapollì

**Annunciarsi per la cena entro il 3 aprile: [coordinamento@ticino.com](mailto:coordinamento@ticino.com)**

Organizza il Coordinamento donne della sinistra con il sostegno e la preziosa collaborazione dell'Associazione Aldo Viviani e dei compagni e delle compagne di Sementina

Una serata di solidarietà per raccogliere fondi a favore della Scuola di Kélin in Guinea Conakry promossa dall'Associazione Aldo Viviani. Garantire il salario di uno/a o più insegnanti è un modo per contribuire all'opera della nostra maestra Loredana Schlegel a favore della cittadinanza di tutti, bambine e bambini, donne e uomini. È il nostro modo di ringraziarla per ciò che ci ha insegnato e per la solidarietà che continua ad ispirarci.

## Non attendiamo il 2050 per completare l'asse ferroviario del San Gottardo!

### Gruppo Completamento AlpTransit Ticino

Vent'anni fa il progetto "AlpTransit Ticino", completo e da realizzarsi "a tappe" aveva raccolto il consenso unanime dei Comuni ticinesi. La soddisfazione e la riconoscenza per l'entrata in esercizio delle gallerie ferroviarie di base del San Gottardo (2016) e del Monte Ceneri (2020) ci ricordano nel medesimo tempo quanto resta ancora da fare.

Le realizzazioni di domani non possono essere rinviate ma devono essere affrontate già oggi!

AlpTransit costituisce il cuore, ma mancano ancora le arterie dell'asse ferroviario del San Gottardo, ferrovia d'Europa (vedi inserto speciale NZZ del 24.5.16). A sud delle Alpi, AlpTransit si ferma praticamente a Lugano e fa difetto la tratta tra Biasca e Camorino (inserita nella programmazione 2040). Non possiamo pertanto accettare che il completamento della tratta Lugano-Chiasso, resti programmato per il 2054, una data che farebbe di questa tratta il "fanalino di coda" del programma di completamento del corridoio ferroviario tra Rotterdam e Genova (Reno/Alpi/Mediterraneo). Un'AlpTransit completa significa collegarsi efficientemente alle reti ferroviarie italiane e tedesche del XXI secolo, raggiungere gli obiettivi di mobilità

coordinata (ferroviaria e stradale), inter e intrametropolitana e garantire un effettivo trasferimento delle merci dalla strada alla ferrovia.

I proponenti di questo APPELLO, sulla base delle considerazioni allegate, chiedono che almeno la prima fase del completamento di ALPTRANSIT TICINO SIA ANTICIPATA AL 2030-2035 e invitano le cittadine ed i cittadini a sottoscrivere questo documento che sarà sottoposto alle Autorità federali e cantonali.

**FIRMATE SU:** <https://www.change.org/p/alptransit>



### Corsi Associazione svizzera infermiere e infermieri (ASI)

Per iscrizioni e/o maggiori informazioni potete rivolgervi a: ASI, Sezione Ticino, Via Simen 8, 6830 Chiasso – Tel. 091/682 29 31 – Fax 091/682 29 32 – E-mail: [segretariato@asiticino.ch](mailto:segretariato@asiticino.ch) – [www.asiticino.ch](http://www.asiticino.ch)

Data	Corso	Termine iscrizione	Animatore	Destinatari	Luogo
27-28.04.17	Conflitti interpersonali e negoziazione	27.03.2017	Vincenzo Santoro, psicologo e psicoterapeuta	Operatori ramo sociosanitario	Mendrisio
2-3-5.17	La comunicazione non verbale del prendersi cura	29.03.17	Barbara Sangiovanni, epistemologa e formatrice d'adulti	Aperto a tutti	Novazzano
4-5.17	Movitivare Il livello	3-4.17	Nadia Ferrari Grandi, infermiera	Operatori ramo sanitario che hanno eseguito il primo livello	Bellinzona
5.5.17	Trascurare emotivamente l'anziano: una forma di maltrattamento o una dimenticanza giustificabile?	3-4.17	Alfredo Bodeo, psicologo, indirizzo clinico e di comunità	operatori ramo sociosanitario	Giubiasco
8.5.17	Approccio all'incontinenza	5-4.17	Cristina Treter de Lubomierz, infermiera, stomaterapista e consulente per l'incontinenza WCET	Operatori ramo sanitario	Chiasso
10.5.17	La gestione dei familiari in Casa per Anziani	10-4.17	Christian Musso, responsabile settore cure e direttore sanitario Spitex-in-House, master in gestione sanitaria, DAS in geriatria	Infermieri, assistenti geriatrici e operatori sociosanitari	Giubiasco
10-11.5.17	Riflessologia del piede: organi di senso	10-4.17	Antonio Maglio, Riflessologo	operatori ramo sanitario con formazione base in riflessologia	Bellinzona
12.5.17	Cura entero – urostomie	10-4.17	Giovanna Elia, stomaterapista e consulente per l'incontinenza WCET, (...)	infermiere/i - assistenti geriatriche/ci	Lugano
15.5.17	La polifarmacoterapia fattore a rischio di caduta negli anziani: l'importanza dell'osservazione costante	12-4.17	Morena Generelli, docente	infermieri e assistenti geriatrici	Chiasso
18-19.5.17	Training assertivo	12-4.17	Vincenzo Santoro, psicologo e psicoterapeuta	operatori ramo sociosanitario	Mendrisio

## Offerte di lavoro

### Amministrazione dello Stato:

**01/17 “Stages 2017 per psicologi assistenti e psicoterapeuti in formazione all’Organizzazione sociopsichiatrica cantonale”** (scadenza 15 novembre 2017) si richiamano le condizioni generali valide per il concorso ([www.ti.ch/concorsi](http://www.ti.ch/concorsi)); F.U. 1-2/2017;

**02/17 Concorso generale per il 2017 Medici assistenti presso l’Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (OSC), Mendrisio** (vale per tutto il 2017) si richiamano le condizioni generali valide per il concorso ([www.ti.ch/concorsi](http://www.ti.ch/concorsi)); F.U. 1-2/2017;

**25/17 Funzionario/a tecnico/a presso l’Ufficio della protezione delle acque e dell’approvvigionamento idrico, Bellinzona** (scadenza 30 marzo) si richiamano le condizioni generali valide per il concorso ([www.ti.ch/concorsi](http://www.ti.ch/concorsi));

### Infermieri, operatori/trici, assistenti di cura, ausiliari/e, educatori/trici, medici

**Municipio di Chiasso:** infermieri/e, operatori/trici socio-sanitari, assistenti di cura, ausiliari/e di cura, ausiliari/e servizi generali, apprendisti operatori/trici socio-sanitari presso gli Istituti sociali del Comune di Chiasso (scadenza 29 dicembre 2017 – F.U. 6/2017);

**Municipio di Lugano:** personale socio-sanitario presso la Divisione Socialità della Città di Lugano –infermieri/e, operatori/trici socio-sanitari/e, assistenti di cura- (scadenza 29 dicembre 2017, ore 14.30 – F.U. 10/2017);

**Municipio di Massagno:** personale socio-sanitario presso la Casa per anziani comunale Girasole (scadenza 29 dicembre – F.U. 12/2017);

**La Unitas – Associazione ciechi e ipovedenti della Svizzera Italiana:** coordinatore/trice (scadenza 27 marzo, ore 17.00);

**La Fondazione Diamante:** responsabile di foyer al 100% (scadenza 30 marzo);

**Municipio di Bellinzona:** 6 apprendisti operatore/operatrice socio-sanitario/a (OSS) AFC; un/a apprendista cuoco/a AFC (scadenza 31 marzo, ore 16.00);

**Municipio di Locarno:** un/una direttore sanitario Istituto per anziani San Carlo, Locarno (scadenza 31 marzo, ore 11.00);

**Municipio di Caslano:** coordinatore/trice (scadenza 3 aprile, ore 12.00);

**La Fondazione Paolo Torriani per minorenni di Mendrisio:** educatore –figura maschile- (scadenza 8 aprile);

**Municipio di Bellinzona:** infermiere/i I/II e supplenti infermiere/i I/II; addette/i alla cura e supplenti addette/i alla cura presso le case anziani della città di Bellinzona (scadenza 30 giugno);

### Diversi:

**Municipio di Melide:** segretario/a aggiunto/a (scadenza 27 marzo, ore 16.00);

**Municipio di Savosa:** apprendista impiegato/a di commercio AFC (scadenza 31 marzo, ore 17.00);

**Consorzio depurazione acque del Verbano, Locarno:** operaio/a non qualificato/a (scadenza 31 marzo);

**Municipio di Vacallo:** un/a contabile (scadenza 3 aprile, ore 14.30);

**Municipio di Caslano:** due agenti, appuntati, caporali o sergenti (scadenza 3 aprile, ore 12.00);

**Consiglio d’amministrazione dell’ORT Bellinzonese e Alto Ticino:** un/a direttore/direttrice (scadenza 4 aprile).

### Un giudice ordinario di lingua principale francese al Tribunale penale federale (80-100%)

La Commissione giudiziaria dell’Assemblea federale mette a concorso un posto di giudice ordinario di lingua principale francese al Tribunale penale federale. Il nuovo giudice lavorerà per la Corte degli affari penali. I dossier di candidatura devono pervenire entro il **10 aprile 2017** al seguente indirizzo: Secrétariat de la Commission judiciaire, Palais fédéral, 3003 Berne. Informazioni sul sito del Tribunale penale federale: [www.bstger.ch](http://www.bstger.ch).

### Docenti 2017-2018

#### Corsi di lingua italiana e attività d’integrazione agli allievi allogliotti nelle scuole comunali e medie: ricerca di docenti per l’anno scolastico 2017/2018

La Divisione della scuola invita i docenti disponibili a svolgere nelle scuole comunali e/o nelle scuole medie corsi di lingua italiana e attività d’integrazione agli allievi di altra lingua (allievi allogliotti) ad annunciarsi. Scadenza 28 aprile. Informazioni Foglio Ufficiale 20/2017 del 10 marzo 2017.

### Concorso per un procuratore pubblico (Ticino)

Sul Foglio ufficiale 22 del 17 marzo 2017 è stato pubblicato il bando di concorso, che scade il 3 aprile, per l’elezione di un procuratore pubblico per il periodo 1.7.2017 – 31.12.2020

### Formas Formazione Continua

**È aperta l’iscrizione ai corsi 2017 - 2018!**  
Scarica l’opuscolo dal sito [www.formas-ti.ch](http://www.formas-ti.ch)

## «i grappoli»



6997 Sessa  
 Telefono: 091- 608 11 87 - Fax: 091- 608 26 41 - info@grappoli.ch  
 hotel-grappoli@swissonline.ch - www.grappoli.ch



### MENU DI PASQUA 2017

Ventaglio di prosciutto crudo iberico con perle di melone  
 Millefoglie di bresaola con formaggio dell'Alpe su insalatina di crescione  
 Tartare di salmone alla mela verde con crostone al pane grigliato  
 Terrina di vitello al pepe verde con marmellata di cipolle

\*\*\*

Cannelloni gratinati alla ricotta e asparagi  
 con besciamella allo zafferano e tartufo nero

\*\*\*

Capretto da latte nostrano ticinese marinato al timo e rosmarino  
 Patate gratinate al bacon e Parmigiano  
 Timballo di spinaci ai pinoli  
 Fiore di cavolfiore Mornay

OPPURE

Trancio di roastbeef in crosta di nocciole e timo  
 Salsa alla senape

Patate gratinate al bacon e Parmigiano  
 Timballo di spinaci ai pinoli  
 Fiore di cavolfiore Mornay

\*\*\*

Sformatino alla crema di limone e meringa  
 con fragole marinate alla menta

\*\*\*

Colomba pasquale

\*

**Domenica 16 aprile "Pasqua ai Grappoli"**  
 ore 14:30 "Caccia all'uovo... con il Mago René"  
 animazione per bambini  
 con premi e diverse sorprese  
 dalle 12:00 Tradizionale pranzo Pasquale

Membri  
 VPOD  
 10% di sconto  
 su tutta  
 la ristorazione

ssp vpod

### Appuntamenti sindacali

#### Festa multietnica

25 marzo, ore 15-23  
 Capannone delle Feste,  
 Pregassona

#### Comitato di regione

5 aprile, ore 20.00  
 Grotto al Ceneri,  
 Monte Ceneri-Rivera

### Cattivi pensieri

#### Tiriamoci assieme!

Il mantra della privatizzazione e dei risparmi a getto continuo sul personale miete vittime impreviste? In Ticino sembrerebbe di sì. I consiglieri di Stato Beltraminelli e Gobbi sono finiti nell'occhio del ciclone per la gestione al risparmio di taluni settori dei loro Dipartimenti. L'uno ha firmato un mandato con una ditta di sicurezza con tariffe sottocosto (35 fr invece di 55 all'ora) e l'altro ha avallato il ricorso fuori norma ad ausiliari, stagisti e programmi occupazionali presso l'Ufficio migrazione. I nostri governanti impareranno qualcosa da questa crisi?

### Chiusura ufficio

VPOD Bellinzona

**Dal 18 aprile  
 al 21 aprile 2017 compresi.**

L'ufficio di Lugano rimane aperto.

### 10% di sconto flotta sulle E-Bike Stromvelo.ch ai soci VPOD

Maggiori informazioni  
[http://vpod.ch/mitmachen/service/  
 mit-10-rabatt-aufs-e-bike/](http://vpod.ch/mitmachen/service/mit-10-rabatt-aufs-e-bike/)

### Sconti Flotta VPOD fino al 33%



VPOD e Mercedes-Benz hanno concluso un contratto per uno sconto del 13% sull'acquisto di auto (ad eccezione della V-Klasse per il quale è previsto uno sconto del 9%). Per le smart lo sconto è del 10% sino a 16'045 fr di prezzo d'acquisto (IVA inclusa) e del 5% oltre. Lo sconto è valido unicamente per i membri attivi VPOD. Il formulario per lo sconto va richiesto a [vpod.lugano@ticino.com](mailto:vpod.lugano@ticino.com)

### Aperte le iscrizioni per le Colonie dei sindacati 2017



#### Colonia montana a Rodi ragazzi/e da 6 (2011) a 12 anni (2005)

1. Turno giovedì 29 giugno – giovedì 13 luglio
  2. Turno sabato 15 luglio – sabato 29 luglio
- Rette: sindacalizzati 340.- / non sindacalizzati 440.-

#### Campo a Rodi per adolescenti ragazzi/e da 13 (2004) a 15 anno (2002)

1. Turno giovedì 29 giugno – giovedì 13 luglio
  2. Turno sabato 15 luglio – sabato 29 luglio
- Rette: sindacalizzati 440.- / non sindacalizzati 540.-

Per iscrizioni e ulteriori informazioni contattare le Colonie dei Sindacati allo 091 826 35 77; visitare il sito [www.coloniedeisindacati.ch](http://www.coloniedeisindacati.ch) o scrivere una mail a [coloniesind@bluewin.ch](mailto:coloniesind@bluewin.ch)

## Servizi CGIL per i frontalieri iscritti al Sindacato VPOD

### Como

Camera del lavoro,  
per info generali su sedi e orari: 031239 311

Patronato INCA via Italia Libera 25  
lu-me-ve 8.30-14.30  
ma-gio 9.00-12.30 / 16.00-18.30  
sa 9.00-11.30

Per info sulle altre sedi provinciali  
del patronato: 031 239 390

CAAFCGIL Centro servizi fiscali  
via Anzani 12b. lu-ve 8.30-12.30 / 14.00-18.00  
Per appuntamenti o per info sulle altre sedi  
del CAAF: 031 260 375

### Varese

Camera del lavoro per info generali  
su sedi e orari: 0332 276 111

Patronato INCA, via Nino Bixio 37  
lu-ve 9.00-12.00 / 15.00-18.00

CAAFCGIL Centro servizi fiscali,  
via Nino Bixio 37  
Per appuntamenti o per info sulle altre sedi  
del CAAF: 0332 810 478

### Verbania Intra

Camera del lavoro,  
per info generali su sedi e orari: 0323 516112  
Patronato Inca, via fratelli Cervi 11  
Telefono 0323 402315

CAAFCGIL, via fratelli Cervi 11  
Telefono 0323 40 77 81

**La lista completa delle sedi  
di permanenza e coordinamento frontalieri  
e patronato INCA CGIL è consultabile sul sito  
[www.vpod-ticino.ch/frontalieri](http://www.vpod-ticino.ch/frontalieri)**

## Impressum

### Redazione:

Segretariato VPOD Ticino  
Via S. Gottardo 30, CP 748, 6903 Lugano  
Tel. 091 911 69 30 - Fax 091 911 69 31  
[vpod.lugano@ticino.com](mailto:vpod.lugano@ticino.com)

Raoul Ghisletta (responsabile),  
Fausto Calabretta, Daniela Casalini-Trampert,  
Lorena Gianolli, Massimo Mantovani,  
Paola Orsega-Testa, Stefano Testa.

### Chiusura redazionale:

10 giorni prima dell'uscita

**Frequenza:** mensile

**Grafica:** Studio Warp, Robasacco

**Stampa:** Tipo Aurora SA, Canobbio

### Abbonamenti:

Gratuito per i soci VPOD,  
Fr. 55.- per i non soci in Svizzera  
Fr. 70.- per i non soci all'estero

Il prossimo numero de  
«I diritti del lavoro» uscirà  
giovedì 21 aprile 2017



## Protezione giuridica privata MULTI – VPOD COOP Assicurazioni – VPOD

### A cosa serve la MULTI-VPOD?

In materia di circolazione stradale; in caso di controversie nell'ambito della locazione, in caso di litigio con assicurazioni, uffici viaggio, dentisti,... per prestazioni finanziarie per vittime di crimini e di violenze; per questioni familiari e di diritto ereditario.

La protezione giuridica MULTI VPOD  
**costa solo fr. 138.-**  
annui e si può disdire ogni anno.

Richiedete la documentazione per la sottoscrizione al segretariato VPOD  
tel. 091/911 69 30, [vpod.lugano@ticino.com](mailto:vpod.lugano@ticino.com)

## Helsana

### Collettiva del sindacato VPOD

**Siamo al vostro fianco con tutto il nostro impegno  
per garantirvi un'assistenza su misura!**

Il Sindacato VPOD ha stipulato un accordo con il Gruppo Helsana Assicurazioni SA nell'ambito dell'assicurazione malattia, di base e integrativa, a cui possono aderire tutti i membri interessati e le loro famiglie. Infatti, senza controllo dello stato di salute, gli affiliati potranno aderire all'assicurazione di base obbligatoria LAmal, o se già assicurati con i marchi Helsana e Progrès, potranno godere dei **vantaggi offerti dall'assicurazione collettiva del Sindacato tramite un semplice trapasso assicurativo**. È possibile anche stipulare assicurazioni integrative personalizzate.

Helsana è l'assicuratore malattia e infortuni leader in Svizzera e circa 1,9 mio di persone si affidano ad essa. Il gruppo è infatti da decenni un partner assicurativo rinomato per la sua vasta gamma di prestazioni e condizioni interessanti e questo **consente agli assicurati di beneficiare di vantaggiosi sconti nella maggior parte delle assicurazioni complementari**.

**Le vaste conoscenze specialistiche e l'esperienza centenaria di Helsana le consentono di offrirvi ciò che vi aspettate da un'assicurazione malattia competente, ossia:**

- Assicurazione di base personalizzabile
- Diverse modalità di assicurazione complementare
- Ulteriori modelli di complementari ospedalieri
- Prodotti all'avanguardia con ampie prestazioni
- Sconti su contratti pluriennali per assicurazioni integrative
- Sconti per le famiglie

Rimaniamo a vostra disposizione per maggiori informazioni o per fissare un colloquio di consulenza personale senza impegno.

Sindacato VPOD Lugano / CP 748 / Via S. Gottardo 30 / 6903 Lugano  
091 911 69 30 / [cmvpod@ticino.com](mailto:cmvpod@ticino.com)

## 100 franchi per chi procura un nuovo socio!

Per ogni adesione al Sindacato VPOD verrà riconosciuto un premio di 100 franchi per il propagandista.

## E a chi si iscrive al Sindacato VPOD un orologio rosso con spilla o una penna USB

### Come funziona?

Ogni membro che si iscriverà al sindacato riceverà in regalo un magnifico orologio rosso con spilla oppure un'utilissima penna USB (a scelta).

### Come ritirare il premio?

Una volta compilata l'adesione al Sindacato VPOD potete ritirare l'orologio o la penna USB presso i segretariati sindacali di Lugano o Bellinzona.



Sindacato svizzero  
dei servizi pubblici VPOD Regione Ticino

## Aderire al Sindacato VPOD è semplice!

Le quote sono calcolate in base allo stipendio annuo:  
le trovate sul sito [www.vpod-ticino.ch](http://www.vpod-ticino.ch) o potete chiamare il numero 091 911 69 30

### P.F. scrivere in stampatello

Cognome e Nome \_\_\_\_\_ Sesso M  F

Data di nascita \_\_\_\_\_ Data d'adesione \_\_\_\_\_

Via e numero \_\_\_\_\_

No. Postale e domicilio \_\_\_\_\_ Nazionalità \_\_\_\_\_

Tel. cel. \_\_\_\_\_ Tel. fisso \_\_\_\_\_

E-mail \_\_\_\_\_

Datore di lavoro \_\_\_\_\_

Professione \_\_\_\_\_ % lavoro \_\_\_\_\_ Stipendio lordo annuo \_\_\_\_\_

Sindacato precedente \_\_\_\_\_ Giornale in lingua:  T  F

La VPOD regala Fr. 100.— di premio (Fr. 50.— per i nuovi membri che sono ancora studenti/apprendisti) a chi le ha consigliato di aderire al Sindacato, indichi il cognome, nome, indirizzo:  
\_\_\_\_\_

Luogo, data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

La/il sottoscritta/o dichiara con la presente di aderire al Sindacato svizzero dei servizi pubblici – VPOD e s'impegna a rispettarne gli statuti, autorizza la trattenuta della quota sindacale dallo stipendio dove viene effettuata e autorizza il rilascio dei suoi dati salariali per stabilire la quota.

Tagliando da rispedire a: VPOD, CP 748, 6903 Lugano

## Sindacato VPOD Ticino

Sito VPOD Ticino: [www.vpod-ticino.ch](http://www.vpod-ticino.ch)

### Segretariato VPOD Lugano

Aperto tutti i giorni, orari: 8.00-12.00/13.30-17.30

Tel. 091 911 69 30 - Fax 091 911 69 31

E-mail: [vpod.lugano@ticino.com](mailto:vpod.lugano@ticino.com)

CP 748, Via S. Gottardo 30, 6903 Lugano

(4° piano, vicino stazione FFS,  
davanti Ufficio regionale di collocamento)

### Ufficio VPOD Bellinzona

Aperto lunedì 8.15-12 / 13.30-17.15

e martedì-venerdì 8.15-11.45

Inoltre su appuntamento.

Tel. 091 826 12 78 - Fax 091 825 26 14

E-mail: [vpod.bellinzona@ticino.com](mailto:vpod.bellinzona@ticino.com)

CP 1216, Piazza Collegiata/Salita S. Michele 2,  
6501 Bellinzona (2° piano, sopra orologeria Tettamanti)

### Permanenza VPOD Balerna

Su appuntamento, tel. 091 646 00 69

Via L. Favre 10, 6828 Balerna

sede Associazione Inquilini Mendrisiotto

### Permanenza VPOD Biasca

Su appuntamento, tel. 079 708 24 40

### Permanenza VPOD Locarno

Su appuntamento, tel. 091 751 00 47

Piazzetta dei Riformati 1, 6600 Locarno

## Cassa disoccupazione Syndicom – VPOD

### Bellinzonese

Sede centrale a Bellinzona

Piazza G. Buffi 6A - CP 1270 - 6501 Bellinzona

Tel. 091/826 48 83 - Fax 091/826 48 84

LU 09.00 - 11.30 / pom. chiuso

MA e GIO 09.00 - 11.30 / 14.00 - 16.30

ME 14.00 - 16.30

VE 09.00 - 11.30 / chiuso

### Biasca

Solo recapito postale: CP 2455 - 6710 Biasca

### Locarnese

Sportello presso VPOD di Locarno (vedi sopra)

### Luganese

Sportello presso VPOD di Lugano (vedi sopra)

Tutti i giorni: 09.00-11.30 / 14.00-17.00

### Mendrisiotto

Sportello presso VPOD di Balerna (vedi sopra)

## Servizio di Patronato Associazione UPSS

### Sede centrale:

Piazza G. Buffi 8, Bellinzona

Lu-ma-gio 8.30-12.30/14-18; me-ve: 8.30-12.30

Mail: [bellinzonaupss@gmail.com](mailto:bellinzonaupss@gmail.com)

091 224 77 34

### Per appuntamenti:

Sede Unia Locarno: 091 735 35 80

Sede Unia Manno: 091 611 17 11

Sede Unia Bellinzona: 091 821 10 40